



Rete Natura 2000 in Friuli Venezia Giulia



**PIANO DI GESTIONE
DEL SIC/ZPS IT3330006
VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA**

ALLEGATO A

A cura del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Elenco Appendici

- | | |
|--------------------|---|
| APPENDICE 1 | LISTE DI CONTROLLO DELLA FAUNA |
| APPENDICE 2 | SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI TIPI DI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO |
| APPENDICE 3 | PROCESSO DI PARTECIPAZIONE: OSSERVAZIONI E RISPOSTE |

APPENDICE 1

Liste di controllo della fauna

**Tab. 1 - Lista di controllo delle specie di INVERTEBRATI di interesse nel Sito
IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**

Nome scientifico	Interesse naturalistico	Presenza
Bivalvia, Pinnidae		
<i>Pinna nobilis</i> (Linnaeus, 1758)	Direttiva Habitat, All. IV	Residente
Lepidoptera, Papilionidae		
<i>Zerynthia polyxena</i> ([Denis & Schiffermüller], 1775)	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa Ultima segnalazione CKmap2005
Lepidoptera, Satyridae		
<i>Coenonympha oedippus</i> (Fabricius, 1787)	Direttiva Habitat, All. II e IV	Presenza potenziale Ultima segnalazione CKmap2005

**Tab. 2 - Lista di controllo delle specie di PESCI di interesse nel Sito
 IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**

Nome scientifico	Nome comune	Interesse naturalistico	Presenza
Ordine CLUPEIFORME Famiglia CLUPEIDAE			
<i>Alosa fallax</i> (Lacépède, 1803)	Alosa, agone, cheppia o laccia	Direttiva Habitat, All. II e V	Presenza certa, sia come residente che come riproduttore
Ordine CYPRINODONTIFORMES Famiglia CYPRINODONTIDAE			
<i>Aphanius fasciatus</i> (Valenciennes, 1821)	Nono	Direttiva Habitat, All. II	Presenza certa, sia come residente che come riproduttore
Ordine PERCIFORMES Famiglia GOBIDAE			
<i>Knipowitschia panizzae</i> (Verga, 1841)	Ghiozzetto di laguna	Direttiva Habitat, All. II	Segnalazioni di alcuni esemplari
<i>Pomatoschistus canestrinii</i> (Ninni, 1883)	Ghiozzetto cenerino	Direttiva Habitat, All. II	Segnalazioni di alcuni esemplari

**Tab. 3 - Lista di controllo delle specie di ANFIBI e RETTILI nel Sito
 IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**

(in ordine sistematico, secondo i dati e lo schema tassonomico adottato in Sindaco *et al.*, 2006):

Nome scientifico	Nome comune	Interesse naturalistico	Presenza
ANFIBI			
<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768)	Tritone crestato italiano	Direttiva Habitat, All. II e IV	Presenza certa, ma limitata ad un'unica scolina al limite nord-ovest
<i>Triturus vulgaris meridionalis</i> (Linnaeus, 1758)	Tritone punteggiato		Presenza certa
<i>Bombina variegata</i> (Linnaeus, 1758)	Ululone dal ventre giallo	Direttiva Habitat, All. II e IV	Presenza certa nel passato; agli esperti non risulta più presente
<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus, 1758)	Rospo comune		Presenza certa
<i>Bufo (Pseudepidalea) viridis</i> Laurenti, 1768	Rospo smeraldino	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	Raganella italiana		Presenza certa
<i>Rana esculenta</i> complex (<i>Rana lessonae</i> Camerano, 1882 / <i>Rana klepton esculenta</i> Linnaeus, 1758) (<i>Pelophylax klepton esculentus</i> secondo la nomenclatura di Frost <i>et al.</i> , 2006)	Rana verde	Direttiva Habitat, All. V	Presenza certa
<i>Rana dalmatina</i> Bonaparte, 1838	Rana dalmatina o rana agile	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Rana latastei</i> Boulenger, 1879	Rana di Lataste	Direttiva Habitat, All. II	Presenza certa, ma rara
RETTILI			
<i>Emys orbicularis</i> (Linnaeus, 1758)	Testuggine palustre europea	Direttiva Habitat, All. II e IV	Presenza certa
<i>Trachemys scripta</i> (Schoepff, 1792)	Testuggine palustre americana dalle orecchie rosse	Specie alloctona invasiva, in competizione con <i>E. orbicularis</i>	Presenza certa
* <i>Caretta caretta</i> (Linnaeus, 1758)	Tartaruga caretta	Direttiva Habitat, All. II e IV, specie prioritaria	Presenza sporadica
<i>Anguis fragilis</i> Linnaeus, 1758	Orbettino		Presenza certa
<i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	Ramarro occidentale	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Lacerta viridis</i> (Laurenti, 1768)	Ramarro orientale	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti, 1768)	Lucertola muraiola	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Podarcis sicula</i> (Rafinesque, 1810)	Lucertola campestre	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède,	Biacco maggiore	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa

Nome scientifico	Nome comune	Interesse naturalistico	Presenza
1789)			
<i>Natrix natrix</i> (Linnaeus, 1758)	Natrice (o biscia d'acqua) dal collare		Presenza certa
<i>Natrix tessellata tessellata</i> (Laurenti, 1768)	Natrice (o biscia) tassellata	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Zamenis (Elaphe) longissimus</i> (Laurenti, 1768)	Saettone comune o colubro di Esculapio	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa

* specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat

**Tab. 4 - Lista delle specie di UCCELLI sinora segnalate nel Sito
IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**

Lista compilata prendendo come riferimento la nuova lista nazionale adeguata ai criteri indicati a livello europeo dall'AERC (Association of European records and rarities Committees) e che è stata pubblicata nel 2004 sul sito web della Commissione Ornitologica Italiana (Baccetti et al., 2005).

Il simbolo che è riportato per primo è quello che caratterizza maggiormente lo stato fenologico della specie.

Legenda: S = Sedentaria o Stazionaria (*Sedentary, Resident*); B = Nidificante (*Breeding*). Al simbolo B (breeding) possono essere aggiunti da uno a tre asterischi secondo le categorie: *nidificazione possibile; probabile; accertata*; M = Migratrice (*Migratory, Migrant*); W = Svernante, presenza invernale (*Wintering, Winter visitor*); E = Estivante (*Non-breeding summer visitor*); A = Accidentale (*Vagrant, Accidental*), fino a cinque segnalazioni nell'attuale territorio regionale. Vengono indicate le segnalazioni ritenute valide; (A) = Accidentale da confermare (*Uncertain vagrant*), segnalazioni accettate con riserva; reg = regolare (*regular*); irr = irregolare (*irregular*); par = parziale, parzialmente (*partial, partially*); ? = può seguire qualsiasi simbolo per indicare dubbio o incertezza (*doubtful data*); imm. = immessa; reint. = reintrodotta; intr. = introdotta.

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
	<i>Gaviiformes</i>			
	<i>Gaviidae</i>			
1	<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore	M irr, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
2	<i>Gavia arctica</i>	Strolaga mezzana	M irr, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Podicipediformes</i>			
	<i>Podicipedidae</i>			
3	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
4	<i>Podiceps grisegena</i>	Svasso collarosso	M irr, W irr, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
5	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
6	<i>Podiceps auritus</i>	Svasso cornuto	M irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
7	<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo	M reg, W, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Procellariiformes</i>			
	<i>Procellariidae</i>			
8	<i>Puffinus yelkouan</i>	Berta minore	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Pelecaniformes</i>			
	<i>Sulidae</i>			
9	<i>Morus bassanus</i>	Sula	M irr, E irr	
	<i>Phalacrocoracidae</i>			
10	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
11	<i>Phalacrocorax aristotelis</i>	Marangone dal ciuffo	M reg, W, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
12	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Marangone minore	M irr, W irr, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Ciconiiformes</i>			
	<i>Ardeidae</i>			
13	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	M reg, W, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
14	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	M reg, B***	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
15	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	M reg, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
16	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	M reg, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
17	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	M reg, W, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
18	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	M reg, W, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
19	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
				Dir.Uccelli
20	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	M reg, B***	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
21	<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Ciconiidae</i>			
22	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	M irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
23	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	M reg, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Threskiornithidae</i>			
24	<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
25	<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola	M reg, W irr, B irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Phoenicopteriformes</i>			
	<i>Phoenicopteridae</i>			
26	<i>Phoenicopus ruber</i>	Fenicottero	M irr, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Anseriformes</i>			
	<i>Anatidae</i>			
27	<i>Cygnus bewickii</i>	Cigno minore	A1	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
28	<i>Cygnus cygnus</i>	Cigno selvatico	M irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
29	<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
30	<i>Anser fabalis</i>	Oca granaiola	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
31	<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella	M reg, W, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
32	<i>Anser anser</i>	Oca grigia o selvatica	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
33	<i>Anser erythropus</i>	Oca lombardella minore	A1	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
34	<i>Branta bernicla</i>	Oca colombaccio	A1 (2001)	
35	<i>Branta canadensis</i>	Oca del Canada	M irr	
36	<i>Branta leucopsis</i>	Oca facciabianca	M irr, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
37	<i>Branta ruficollis</i>	Oca collarosso	A1 (2003)	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
38	<i>Tadorna ferruginea</i>	Casarca	M irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
39	<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	M reg, W, B***	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
40	<i>Anas penelope</i>	Fischione	M reg, W, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
41	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	M reg, W, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
42	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
43	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
44	<i>Anas acuta</i>	Codone	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
45	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	M reg, B irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
46	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
47	<i>Netta rufina</i>	Fistione turco	M irr	
48	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
49	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	M reg, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
50	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	M reg, W, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
51	<i>Aythya marila</i>	Moretta grigia	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
52	<i>Somateria mollissima</i>	Edredone	S, M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
53	<i>Clangula hyemalis</i>	Moretta codona	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
54	<i>Melanitta nigra</i>	Orchetto marino	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
55	<i>Melanitta fusca</i>	Orco marino	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
56	<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
57	<i>Mergellus albellus</i>	Pesciaiola	M reg, W reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
58	<i>Mergus serrator</i>	Smergo minore	M reg, W, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
59	<i>Mergus merganser</i>	Smergo maggiore	M irr, W irr	
	Galliformes			
	<i>Phasianidae</i>			
60	<i>Perdix perdix</i>	Starna	A1	
61	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia comune	M reg, B?	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
62	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune	SB	
	Accipitriformes			
	<i>Accipitridae</i>			
63	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	M reg, B irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
64	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
65	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
66	<i>Haliaeetus albicilla</i>	Aquila di mare	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
67	<i>Circus gallicus</i>	Biancone	M reg, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
68	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	M reg, W, B irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
69	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	M reg, W	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
70	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
71	<i>Aquila clanga</i>	Aquila anatraia maggiore	M irr?	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
72	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	M irr, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
73	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
74	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
75	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	M reg, W, B irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
76	<i>Buteo lagopus</i>	Poiana calzata	M irr, W irr	
	<i>Pandionidae</i>			
77	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	M reg, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	Falconiformes			
	<i>Falconidae</i>			
78	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
79	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio	M irr?	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
80	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
81	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	M reg, W	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
82	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	M reg, B irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
83	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	A1	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
84	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	M reg, W, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Gruiformes</i>			
	<i>Gruidae</i>			
85	<i>Grus grus</i>	Gru	M reg, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Rallidae</i>			
86	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
87	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	M irr, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
88	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	M reg, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
89	<i>Porzana pusilla</i>	Schiribilla grigiata	M irr?	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
90	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	M irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
91	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
92	<i>Fulica atra</i>	Folaga	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Charadriiformes</i>			
	<i>Haematopodidae</i>			
93	<i>Haematopus ostralegus</i>	Beccaccia di mare	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Recurvirostridae</i>			
94	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	M reg, B***	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
95	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta	M reg, W irr, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Glareolidae</i>			
96	<i>Glareola pratincola</i>	Pernice di mare	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Charadriidae</i>			
97	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	M reg, E irr, B irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
98	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	M reg, W	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
99	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	M reg, W, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
100	<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
101	<i>Charadrius hiaticula</i>	Corriere grosso	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
102	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Scolopacidae</i>			
103	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	M reg, W, B irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
104	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
105	<i>Gallinago media</i>	Croccolone	M irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
106	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
107	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
108	<i>Limosa lapponica</i>	Pittima minore	M reg, W	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
109	<i>Numenius phaeopus</i>	Chiurlo piccolo	M reg, E, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
110	<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
111	<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
112	<i>Tringa totanus</i>	Pettegola	M reg, W, B irr	Migratori abituali non in All.1

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
				Dir.Uccelli
113	<i>Tringa stagnatilis</i>	Albastrello	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
114	<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
115	<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
116	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	M reg, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
117	<i>Xenus cinereus</i>	Pirop piro Terek	A3	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
118	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
119	<i>Arenaria interpres</i>	Voltapietre	M reg, W irr, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
120	<i>Calidris canutus</i>	Piovanello maggiore	M reg ?, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
121	<i>Calidris alba</i>	Piovanello tridattilo	M reg, W irr, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
122	<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio comune	M reg, E, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
123	<i>Calidris ferruginea</i>	Piovanello comune	M reg, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
124	<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
125	<i>Limicola falcinellus</i>	Gambecchio frullino	A 1	
126	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	M reg, E, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Stercorariidae</i>			
127	<i>Stercorarius parasiticus</i>	Labbo	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Laridae</i>			
128	<i>Larus canus</i>	Gavina	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
129	<i>Larus argentatus</i>	Gabbiano nordico	M reg, W reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
130	<i>Larus fuscus</i>	Zafferano	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
131	<i>Larus (cachinnans) michahellis</i>	Gabbiano reale	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
132	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	M reg, W, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
133	<i>Larus genei</i>	Gabbiano roseo	A 2	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
134	<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	M reg, W, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
135	<i>Larus minutus</i>	Gabbianello	M reg, W irr, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
136	<i>Rissa tridactyla</i>	Gabbiano tridattilo	M reg, E, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Sternidae</i>			
137	<i>Gelochelidon nilotica</i>	Sterna zampenere	M reg, E	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
138	<i>Sterna caspia</i>	Sterna maggiore	M reg, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
139	<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci	M reg, W, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
140	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	M reg, B***	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
141	<i>Sterna albifrons</i>	Fratichello	M reg, E, B irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
142	<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato	M reg, W irr, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
143	<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
144	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	M reg, E irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Columbiformes</i>			
	<i>Columbidae</i>			
145	<i>Columba livia</i>	Piccione selvatico	SB***	
146	<i>Columba oenas</i>	Colombella	M irr, W irr, E irr	
147	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
148	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	M reg, B***	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
149	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	SB***	
	<i>Cuculiformes</i>			
	<i>Cuculidae</i>			
150	<i>Clamator glandarius</i>	Cuculo dal ciuffo	M irr	
151	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Strigiformes</i>			
	<i>Tytonidae</i>			
152	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	SB, M irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Strigidae</i>			
153	<i>Otus scops</i>	Assiolo	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
154	<i>Strix aluco</i>	Allocco	SB***	
155	<i>Athene noctua</i>	Civetta	SB***	
156	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	SB***	
157	<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Caprimulgiformes</i>			
	<i>Caprimulgidae</i>			
158	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	M reg, E irr, B?	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Apodiformes</i>			
	<i>Apodidae</i>			
159	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	M reg, M irr, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
160	<i>Apus apus</i>	Rondone comune	M reg, B***	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Coraciiformes</i>			
	<i>Alcedinidae</i>			
161	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	M reg, W, B irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Meropidae</i>			
162	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	M reg, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Coraciidae</i>			
163	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Upupidae</i>			
164	<i>Upupa epops</i>	Upupa	M reg, B**	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Piciformes</i>			
	<i>Picidae</i>			
165	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	M reg, B?	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
166	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	SB***	
167	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	M irr, W irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
168	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	SB***	
169	<i>Picus canus</i>	Picchio cenerino	M irr	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
	<i>Passeriformes</i>			
	<i>Alaudidae</i>			
170	<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	SB, M irr, W	
171	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	M reg, W	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
172	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Hirundinidae</i>			
173	<i>Riparia riparia</i>	Topino	M reg, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
174	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	M irr	
175	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
176	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Motacillidae</i>			
177	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
178	<i>Motacilla citreola</i>	Cutrettola testagiolla orientale	A 1	
179	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
180	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
181	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
182	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
183	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
184	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Regulidae</i>			
185	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	M reg, W, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
186	<i>Regulus ignicapillus</i>	Fiorrancino	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Troglodytidae</i>			
187	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Prunellidae</i>			
188	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Turdidae</i>			
189	<i>Turdus torquatus</i>	Merlo dal collare	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
190	<i>Turdus merula</i>	Merlo	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
191	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
192	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
193	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
194	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Cisticolidae</i>			
195	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Sylviidae</i>			
196	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	SB***, M irr, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
197	<i>Locustella naevia</i>	Forapaglie macchiettato	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
198	<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
199	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo	M reg, W	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
200	<i>Acrocephalus paludicola</i>	Pagliarolo	A1	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
201	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie comune	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
202	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola comune	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
203	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
204	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
205	<i>Hippolais icterina</i>	Canapino maggiore	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
206	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino comune	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
207	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Luì grosso	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
208	<i>Phylloscopus collybita</i>	Luì piccolo	M reg, W, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
209	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Luì verde	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
210	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	M reg, B, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
211	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
212	<i>Sylvia curruca</i>	Bigiarella	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
213	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
214	<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
215	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	M reg, W, B**	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Muscicapidae</i>			
216	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
217	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
218	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	M irr?	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
219	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso	M reg, W	Migratori abituali non in All.1

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
				Dir.Uccelli
220	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
221	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
222	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
223	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune	M reg, E irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
224	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	M reg	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
225	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
226	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	M reg, E	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Timaliidae</i>			
227	<i>Panurus biarmicus</i>	Basettino	M reg?, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Aegithalidae</i>			
228	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Paridae</i>			
229	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
230	<i>Parus ater</i>	Cincia mora	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
231	<i>Parus cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	M irr?	
232	<i>Parus major</i>	Cincialegra	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
233	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	M reg, W, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Sittidae</i>			
234	<i>Sitta europea</i>	Picchio muratore	M reg?, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Certhiidae</i>			
235	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Remizidae</i>			
236	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Oriolidae</i>			
237	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	M reg, B	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Laniidae</i>			
238	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	M reg, B***	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
239	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
240	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina	M reg	Art. 4 Direttiva Uccelli, All. 1
241	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	M irr	
	<i>Corvidae</i>			
242	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
243	<i>Pica pica</i>	Gazza	SB***	
244	<i>Corvus monedula</i>	Taccola	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1

	Nome scientifico	Nome volgare	Fenologia	Interesse naturalistico
				Dir.Uccelli
245	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo comune	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
246	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia	SB***	
247	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	M irr	
	<i>Sturnidae</i>			
248	<i>Sturnus roseus</i>	Storno roseo	M irr	
249	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Passeridae</i>			
250	<i>Passer domesticus</i>	Passera europea	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
251	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	SB***, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Fringillidae</i>			
252	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
253	<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	M irr	
254	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
255	<i>Carduelis spinus</i>	Lucherino	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
256	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	SB, M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
257	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
258	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	M reg, B, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
259	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	Ciuffolotto	M reg, W irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
260	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
	<i>Emberizidae</i>			
261	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
262	<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
263	<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	M reg, W	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
264	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	M reg, W, B irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli
265	<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo	M reg, W, B irr	Migratori abituali non in All.1 Dir.Uccelli

**Tab. 5 - Lista di controllo delle specie di MAMMIFERI di interesse nel Sito
 IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia e nella fascia perilagunare**

Nome scientifico	Nome comune	Interesse naturalistico	Presenza
INSETTIVORI			
<i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758	Riccio		Presenza certa
<i>Talpa europaea</i> Linnaeus, 1758	Talpa		Presenza certa
<i>Sorex araneus</i> Linnaeus, 1758	Toporagno		Presenza certa
<i>Neomys fodiens</i> (Pennant, 1771)	Toporagno d'acqua		Presenza certa
CHIROTTERI			
<i>Miniopterus schreibersii</i> (Kuhl, 1817)	Miniottero comune	Direttiva Habitat, All. II	Presenza potenziale
<i>Myotis myotis</i> (Borkhausen, 1797)	Vespertilio maggiore	Direttiva Habitat, All. II	Presenza potenziale
<i>Myotis mystacinus</i> (Kuhl, 1817)	Vespertilio mustacchino	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza potenziale
<i>Eptesicus serotinus</i> (Schreber, 1774)	Serotino comune	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza potenziale
<i>Nyctalus noctula</i> (Schreber, 1774)	Nottola comune	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza potenziale
<i>Nyctalus leisleri</i> (Kuhl, 1817)	Nottola di Leisler	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza potenziale
<i>Pipistrellus kuhlii</i> (Kuhl, 1817)	Pipistrello albolimbato	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Pipistrellus nathusii</i> (Keyserling e Blasius, 1839)	Pipistrello di Nathusius	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
LAGOMORFI			
<i>Lepus europaeus</i> Pallas, 1778	Lepre europea		Presenza certa
RODITORI			
<i>Glis glis</i> (Linnaeus, 1766)	Ghiro		Presenza certa
<i>Muscardinus avellanarius</i> (Linnaeus, 1758)	Moscardino	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza certa
<i>Microtus arvalis</i> (Pallas, 1779)	Arvicola campestre o topo campagnolo comune		Presenza certa
<i>Arvicola terrestris</i> (Linnaeus, 1758)	Arvicola d'acqua		Presenza certa
<i>Rattus norvegicus</i> Berkenhout, 1769	Ratto domestico o surmolotto		Presenza certa
<i>Rattus rattus</i> Linnaeus, 1758	Ratto comune o ratto nero		Presenza certa
<i>Mus musculus</i> Linnaeus, 1758	Topo domestico o topolino delle case		Presenza certa
<i>Apodemus sylvaticus</i> (Linnaeus, 1758)	Topo selvatico		Presenza certa

<i>Apodemus agrarius</i> (Pallas, 1771)	Topo selvatico a dorso striato		Presenza certa
<i>Micromys minutus</i> (Pallas, 1771)	Topolino delle risaie		Presenza certa
<i>Myocastor coypus</i> Molina, 1782	Nutria	Specie alloctona invasiva	Presenza certa
CARNIVORI			
<i>Vulpes vulpes</i> Linnaeus, 1758	Volpe		Presenza certa
<i>Meles meles</i> Linnaeus, 1758	Tasso		Presenza certa
<i>Mustela nivalis</i> Linnaeus, 1758	Donnola		Presenza certa
<i>Mustela putorius</i> (Linnaeus, 1758)	Puzzola europea	Direttiva Habitat, All. V	Presenza certa
<i>Martes foina</i> Erxleben, 1777	Faina		Presenza certa
<i>Lutra lutra</i> Linnaeus, 1758	Lontra	Direttiva Habitat, All. II	Presenza potenziale
ARTIODATTILI			
<i>Sus scrofa</i> Linnaeus, 1758	Cinghiale		Presenza certa
<i>Capreolus capreolus</i> Linnaeus, 1758	Capriolo		Presenza certa
CETACEI			
<i>Tursiops truncatus</i> Montagu, 1821	Tursiope o delfino dal naso a bottiglia	Direttiva Habitat, All. II e IV	Presenza sporadica
<i>Delphinus delphis</i> Linnaeus, 1758	Delfino comune	Direttiva Habitat, All. IV	Presenza sporadica

APPENDICE 2

Schede di valutazione
dello stato di conservazione
dei tipi di habitat e delle specie
di interesse comunitario

Elenco Schede

HABITAT di Allegato I Direttiva Habitat:

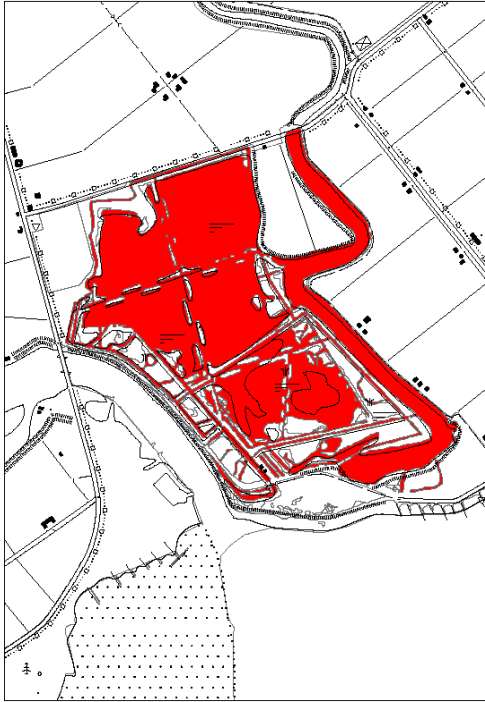
- H1: 1150 *Lagune costiere
- H2: 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
- H3: 1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- H4: 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- H5: 1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)
- H6: 1510 *Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)
- H7: 2110 Dune embrionali mobili
- H8: 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- H9: 1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- H10: 2190 Depressioni umide interdunali
- H11: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- H12: 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- H13: 2130 *Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
- H14: 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- H15: 6420 Praterie ad alte erbe mediterranee dei *Molinion-Holoshoenion*
- H16: 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

SPECIE di Allegato II Direttiva Habitat:

- S1: 1071 *Coenonympha oedippus* (Fabricius, 1787)
- S2: 1103 *Alosa fallax* (Lacépède, 1803)
- S3: 1152 *Aphanius fasciatus* (Valenciennes, 1821)
- S4: 1155 *Knipowitschia panizzae* (Verga, 1841)
- S5: 1154 *Pomatoschistus canestrinii* (Ninni, 1883)
- S6: 1167 *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768)
- S7: 1143 *Bombina variegata variegata* (Linnaeus, 1758)
- S8: 1215 *Rana latastei* Boulenger, 1879
- S9: 1220 *Emys orbicularis* (Linnaeus, 1758)
- S10: 1224 **Caretta caretta* (Linnaeus, 1758)
- S11: 1310 *Miniopterus schreibersii* (Kuhl, 1817)
- S12: 1324 *Myotis myotis* (Borkhausen, 1797)
- S13: 1349 *Tursiops truncatus* Montagu, 1821

* habitat / specie prioritarie ai sensi della Direttiva Habitat

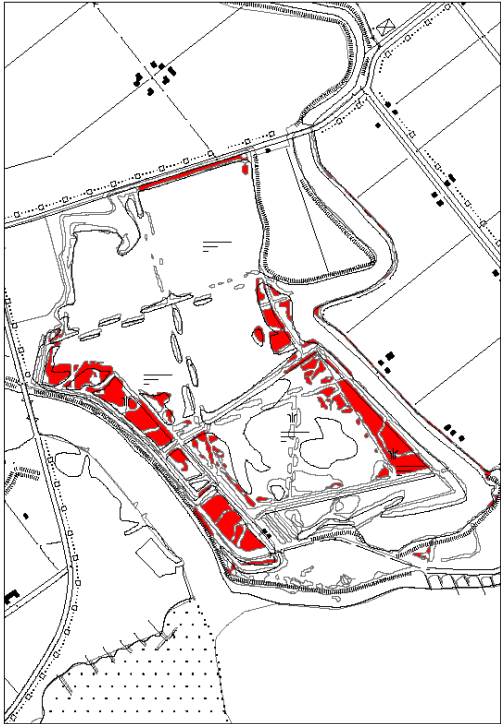
1.1.1.1 Scheda Habitat H1	Lagune costiere
<u>TIPO DI HABITAT:</u>	* Lagune costiere
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1150
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	M17 – Biocenosi lagunare euriterma ed eurialina.
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	Habitat a distribuzione mediterraneo-atlantica. In Italia presente prevalentemente nel Nord-Adriatico.
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Habitat che caratterizza le lagune costiere protette dall'azione marina da cordoni litorali esterni.
1.1.2 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<i>M17 – Biocenosi lagunare euriterma ed eurialina</i>
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
<u>AREA OCCUPATA:</u>	Occupa le parti interne della Valle Cavanata perennemente sommerse e la porzione a sud del canale Avertò.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	1,24 Km ²
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	Non det.

1.1.1.1 Scheda Habitat H1	Lagune costiere
<p>MAPPA</p>	
<p>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</p>	<p>1000 - Processi biotici e abiotici naturali o innescati da attività antropiche, Modifiche da parte dell'uomo delle condizioni idrauliche; 900 – Utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico; 800 – Gestione delle attività turistiche e ricreative; 700 – Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture.</p>
<p>MINACCE:</p>	<p>Prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali (802); opere di sistemazione e protezione idraulica lagunare (argini, moli guardiani, ecc. (870), dragaggio dei canali lagunari (820), dighe e sbarramenti (853); traffico natanti (520); scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali (701); traffico di natanti commerciali e industriali (520).</p>
<p>ESIGENZE ECOLOGICHE:</p>	<p>E' il termine finale di una successione edafica che si sviluppa lungo un gradiente di attenuazione dell' idrodinamismo superficiale ed aumento della sedimentazione fine.</p>
<p>SPECIE TIPICHE</p>	<p><i>Ruppia cirrhosa</i>, <i>Ruppia maritima</i> (limitate ad alcune superfici).</p>
<p>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</p>	
<p>PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA</p>	<p>14 %</p>
<p>RAPPRESENTATIVITÀ</p>	<p>B = rappresentatività buona</p>

1.1.1.1 Scheda Habitat H1	Lagune costiere
<u>SUPERFICIE RELATIVA</u>	Percentuale risultante dal rapporto tra la superficie occupata nell'area e quella sul territorio regionale B: $15 \geq p > 2\%$
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA</u>	II = struttura ben conservata
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE FUNZIONI</u>	II = buone prospettive
<u>POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO</u>	III = ripristino difficile o impossibile
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	B = valore buono
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.
<u>NECESSARIE</u>	Mantenere un sufficiente apporto idrico e la protezione dal mare, evitare l'asporto dei fanghi. Si tenga presente che una eccessiva variabilità dell'apporto idrico compromette la presenza di <i>Ruppia</i> sp.pl.
1.1.3 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

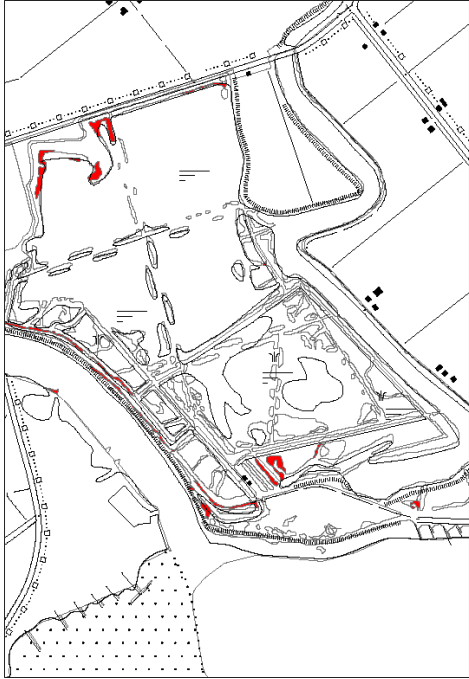
1.1.3.1 Scheda Habitat H2	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
<u>TIPO DI HABITAT:</u>	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1140
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	Habitat a distribuzione mediterraneo-atlantica. In Italia presente prevalentemente nel Nord-Adriatico.
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Banchi sabbioso-fangosi che emergono durante le basse maree e colonizzati da <i>Zostera marina</i> , <i>Zostera noltii</i> e eventualmente da colonie algali.
1.1.4 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
Fonti utilizzate:	Carta degli habitat; Poldini <i>et al.</i> , 2006. Manuale degli habitat del FVG.
Area occupata:	Habitat non identificato alla luce dell'analisi effettuata ai fini della cartografia alla scala 1:5.000. Esso non è riportato nel manuale degli habitat del FVG; una sua corretta identificazione prevede specifiche analisi delle biocenosi marine e della tipologia del substrato.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	<i>Non det.</i>
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	La superficie dell'habitat è tutelata da SIC/ZPS.
1.1.5 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.5.1 Scheda Habitat H3	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
TIPO DI HABITAT:	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
CODICE NATURA 2000:	1410
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA4 - Praterie su suoli salmastri dominate da grandi giunchi.
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	Habitat presente nel Mediterraneo e nel Mar Nero. Presente lungo tutte le coste italiane.
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Habitat che occupa buona parte delle "barene" e che necessita di una buona disponibilità di acqua salmastra e non tollera forti movimenti dell'acqua.
1.1.6 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA4 - Praterie su suoli salmastri dominate da grandi giunchi.
FONTI UTILIZZATE:	Carta degli habitat; Poldini <i>et al.</i> , 2006. Manuale degli habitat del FVG.
AREA OCCUPATA:	All'interno della Valle sono presenti nelle parti più rialzate e protette.
SUPERFICIE STIMATA	0,17 Km ^q
METODO USATO	3 = mappatura sul campo
PERIODO PER LA SUPERFICIE	2008
QUALITÀ DEI DATI	3 = buona
TENDENZA	Non det.

1.1.5.1 Scheda Habitat H3	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
<p>MAPPA</p>	
<p>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</p>	<p>700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture; 900 – Utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico; 500 – Altre forme di prelievo, distruzione o disturbo della flora, della fauna e degli habitat naturali.</p>
<p>MINACCE:</p>	<p>Porti nautici turistici (504); scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali (701); prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali (802); opere di sistemazione e protezione idraulica lagunare (argini, moli guardiani, ecc.) (870); prelievo/raccolta di flora spontanea e prodotti del sottobosco a scopo collezionistico, amatoriale o editoriale (250, 251).</p>
<p>ESIGENZE ECOLOGICHE:</p>	<p>Questo habitat è caratteristico dei litorali di tutto il Mediterraneo dove colonizza i suoli limoso-argillosi quasi costantemente imbibiti di acqua salata o salmastra. La cotica erbacea è compatta e monotona su vaste superfici. E' dominato dai grandi giunchi (<i>Juncus maritimus</i> e/o <i>Juncus acutus</i>). Forma le cosiddette "barene".</p>
<p>SPECIE TIPICHE</p>	<p><i>Juncus maritimus</i>, <i>Juncus acutus</i></p>
<p>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</p>	
<p>PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA</p>	<p>2 %</p>
<p>RAPPRESENTATIVITÀ</p>	<p>C = significativo</p>

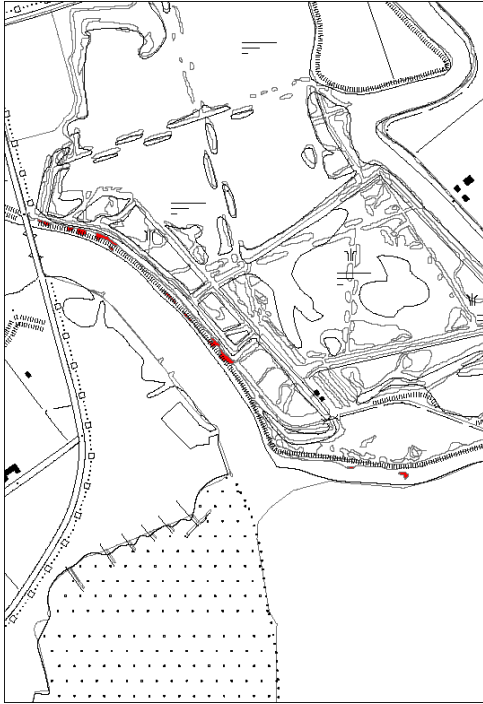
1.1.5.1 Scheda Habitat H3	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
<u>SUPERFICIE RELATIVA</u>	Percentuale risultante dal rapporto tra la superficie occupata nell'area e quella sul territorio regionale B: 15 > = p > 2%
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA</u>	II = struttura ben conservata
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE FUNZIONI</u>	II = buone prospettive
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	B = valore buono
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.
<u>NECESSARIE</u>	Controllo dei fenomeni erosivi divieto di asporto dei fanghi.
1.1.7 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.7.1 Scheda Habitat H4	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
<u>TIPO DI HABITAT:</u>	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1420
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	CA9 - Vegetazioni su suoli salati a suffrutici succulenti.
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	Habitat presente lungo le coste del Mediterraneo e dell'Atlantico.
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	<i>Sono diffusi su suoli da meso-alini a iper-alini, che tendono al disseccamento estivo. Occupano le aree delle barene più disturbate.</i>
1.1.8 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	CA9 - Vegetazioni su suoli salati a suffrutici succulenti.
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Carta degli habitat; Poldini <i>et al.</i> , 2006. Manuale degli habitat del FVG.
<u>AREA OCCUPATA:</u>	Presente localmente ai margini delle praterie a <i>Juncus maritimus</i> e lungo i margini degli argini. Queste ultime stazioni non sempre sono cartografate a causa della limitata superficie ricoperta.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	0,02 Km ²
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	Non det.

1.1.7.1 Scheda Habitat H4	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
<p><u>MAPPA</u></p>	
<p><u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u></p>	<p>700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture; 900 – Utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico.</p>
<p><u>MINACCE:</u></p>	<p>Porti nautici turistici (504); scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali (701); prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali (802); opere di sistemazione e protezione idraulica lagunare (argini, moli guardiani, ecc.) (870).</p>
<p><u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u></p>	<p>Questo habitat è presente lungo le coste sedimentarie del Mediterraneo dove colonizza suoli argillosi da ipersalini a mesosalini soggetti a lunghi periodi di disseccamento. Le condizioni estreme favoriscono le camefite succulente (<i>Arthrocnemum fruticosum</i> e <i>Halimione portulacoides</i>) in grado di sopportare elevate concentrazioni di sale e disseccamento dei suoli argillosi che inducono forte stress idrico.</p>
<p><u>SPECIE TIPICHE</u></p>	<p><i>Arthrocnemum fruticosum</i>, <i>Aster tripolium</i> subsp. <i>tripolium</i>, <i>Atriplex portulacoides</i>, <i>Inula crithmoides</i></p>
<p><u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</u></p>	
<p><u>PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA</u></p>	<p>0,3 %</p>
<p><u>RAPPRESENTATIVITÀ</u></p>	<p>B = buona rappresentatività</p>
<p><u>SUPERFICIE RELATIVA</u></p>	<p>C: 2 > = p > 0%</p>


1.1.7.1 Scheda Habitat H4	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA	II: struttura ben conservata
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE FUNZIONI	II: buone prospettive
POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	II: ripristino possibile con un impegno medio
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	B: buona conservazione
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.
NECESSARIE	Controllo dei fenomeni erosivi, divieto di asporto dei fanghi.
1.1.9 Compilatori e aggiornamenti!	
COMPILATORE:	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Maggio 2008

1.1.9.1 Scheda Habitat H5	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)
TIPO DI HABITAT:	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)
CODICE NATURA 2000:	1320
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA1 - Praterie su suoli limoso-sabbiosi salati e perennemente inondati a <i>Spartina maritima</i> .
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	Presente lungo le coste atlantiche e nel Nord-Adriatico.
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	<i>Habitat caratteristico dei fanghi a debole sommersione o con emersione durante le basse maree all'intero delle lagune ma anche in mare (velme).</i>
1.1.10 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA1 - Praterie su suoli limoso-sabbiosi salati e perennemente inondati a <i>Spartina maritima</i> .
FONTI UTILIZZATE:	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
AREA OCCUPATA:	Questo habitat è presente in aree limitate, lungo il canale interno alla valle più occidentale dell'area di studio e davanti il cordone litoraneo esterno.
SUPERFICIE STIMATA	0,005 Km ^q
METODO USATO	3 = mappatura sul campo
PERIODO PER LA SUPERFICIE	2008
QUALITÀ DEI DATI	3 = buona
TENDENZA	Non det.

1.1.9.1 Scheda Habitat H5	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)
MAPPA	
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture, 900 – Utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico.
MINACCE:	Porti nautici turistici (504), traffico natanti (520), scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali (701), prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali (802), opere di sistemazione e protezione idraulica lagunare (argini, moli guardiani, ecc.), dighe e sbarramenti (853).
ESIGENZE ECOLOGICHE:	Questo habitat è presente solo lungo le coste del Mar Adriatico settentrionale dove è strettamente legato alla fascia costiera; si sviluppa su sabbie fangose perennemente inondate con elevato contenuto in sali ("velme"). Si riscontra sia all'interno di lagune che lungo la costa dove rappresenta la transizione fra fronte terra e fronte mare. La graminacea <i>Spartina maritima</i> , ben diffusa nell'Atlantico, nel Mediterraneo è confinata all'Adriatico settentrionale dove, grazie alle sue alte escursioni di marea, costituisce delle formazioni in alcuni casi anche monodominanti. Gli spartineti formano dapprima piccole isole o fasce che, espandendosi, possono anche fondersi tra loro.
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:	
PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA	0,06 %
RAPPRESENTATIVITÀ	D = presenza non significativa
MISURE DI CONSERVAZIONE:	

1.1.9.1 Scheda Habitat H5	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)
<u>IN ATTO</u>	Quasi tutta la superficie dell'habitat è inclusa in area SIC/ZPS.
<u>NECESSARIE</u>	Controllare i fenomeni erosivi e l'asporto di materiale fangoso.
1.1.11 Compilatori e aggiornamenti!	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.11.1 Scheda Habitat H6	Steppe salate mediterranee (<i>Limonieta</i>)
<u>TIPO DI HABITAT:</u>	* Steppe salate mediterranee (<i>Limonieta</i>)
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1510
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
Rapporti con classificazione habitat del Friuli Venezia Giulia (Poldini et al. 2006):	CA6 Praterie su suoli da salati a salmastri dominate da <i>Puccinellia festuciformis</i> con <i>Limonium serotinum</i> ; CA8 – Vegetazioni su suoli limosi salati a forte disseccamento estivo ad <i>Artemisia caerulescens</i> .
Distribuzione globale e nazionale:	Habitat presente lungo le coste mediterranee e della penisola iberica. Non comune nelle coste italiane.
Principali esigenze ecologiche:	L'habitat occupa terreni argilloso-sabbiosi delle "barene" molto umidi e con salinità media.
1.1.12 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	CA8 – Vegetazioni su suoli limosi salati a forte disseccamento estivo ad <i>Artemisia caerulescens</i> .
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
<u>AREA OCCUPATA:</u>	Una piccola porzione è stata osservata nel retroduna del cordone litorale più esterno, in prossimità dell'area dominata da <i>Juncus acutus</i> .
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	0,001 kmq
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	Non det.

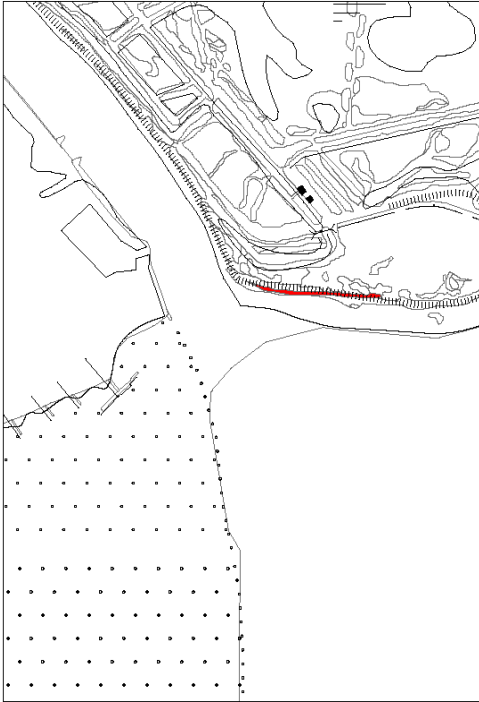
1.1.11.1 Scheda Habitat H6	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)
<p><u>MAPPA</u></p>	
<p><u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u></p>	<p>700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture, 900 – Utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico; 500 – Altre forme di prelievo, distruzione o disturbo della flora, della fauna e degli habitat naturali.</p>
<p><u>MINACCE:</u></p>	<p>Porti nautici turistici (504), scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali (701), prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali (802); opere di sistemazione e protezione idraulica lagunare (argini, moli guardiani, ecc.) (870); prelievo/raccolta di flora spontanea e prodotti del sottobosco a scopo collezionistico, amatoriale o editoriale (250, 251).</p>
<p><u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u></p>	<p><i>Artemisia caerulescens</i>, specie caratteristica di questo habitat, predilige suoli umidi fortemente salati che tendono al disseccamento estivo.</p>
<p><u>SPECIE TIPICHE</u></p>	<p><i>Limonium vulgare</i> subsp. <i>serotinum</i>, <i>Puccinellia festuciformis</i> / <i>festuciformis</i>, <i>Artemisia caerulescens</i>.</p>
<p><u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</u></p>	
<p><u>PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA</u></p>	<p>0,01 %</p>
<p><u>RAPPRESENTATIVITÀ</u></p>	<p>D: presenza non significativa</p>
<p><u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u></p>	
<p><u>IN ATTO</u></p>	<p>L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.</p>

1.1.11.1 Scheda Habitat H6	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)
<u>NECESSARIE</u>	Controllo dei fenomeni erosivi all'interno della laguna, divieto di asporto dei fanghi.
1.1.13 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.13.1 Scheda Habitat H7	Dune embrionali mobili
TIPO DI HABITAT:	Dune embrionali mobili
CODICE NATURA 2000:	2110
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CP3 - Vegetazioni delle dune mobili dominate da <i>Elytrygia juncea</i> (= <i>Agropyron junceum</i>).
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	Habitat presente nelle coste Atlantiche, del Mare del Nord e Mediterranee. Presente lungo il litorale sabbioso italiano anche se in modo molto frammentario.
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Habitat che colonizza le dune embrionali. Questo habitat è diffuso lungo le coste mediterranee settentrionali e rappresenta le cosiddette "dune embrionali". Si sviluppa infatti su suoli sabbiosi sciolti che vengono parzialmente consolidati grazie ai rizomi delle graminacee (<i>Elytrygia juncea</i>). In questo modo vi è una prima stabilizzazione ed arricchimento di sostanza organica. Le dune embrionali occupano un fascia spesso ristretta tra la spiaggia e le dune bianche.
1.1.14 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CP3 - Vegetazioni delle dune mobili dominate da <i>Elytrygia juncea</i> (= <i>Agropyron junceum</i>).
Fonti utilizzate:	Carta degli habitat; Poldini <i>et al.</i> , 2006. Manuale degli habitat del FVG.
Area occupata:	L'habitat è presente in modo frammentario lungo il cordone litorale esterno nel lato orientale della Bocca di Primero unitamente a CP4 - Vegetazioni delle dune semifisse (bianche) dominate da <i>Ammophila arenaria</i> . Date le condizioni ecologiche e la scarsa rappresentatività sia in composizione floristica che in superficie occupata tale habitat non è cartografato.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
METODO USATO	3 = mappatura sul campo
PERIODO PER LA SUPERFICIE	2008
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:	
RAPPRESENTATIVITÀ	D = rappresentatività non significativa
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	Buona parte della superficie dell'habitat è inclusa in area SIC/ZPS.


1.1.13.1 Scheda Habitat H7	Dune embrionali mobili
1.1.15 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE: DATA DI AGGIORNAMENTO:	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella Maggio 2008

1.1.15.1 Scheda Habitat H8	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
TIPO DI HABITAT:	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
CODICE NATURA 2000:	2120
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CP4 - Vegetazioni delle dune semifisse (bianche) dominate da <i>Ammophila arenaria</i> .
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	<i>L'areale di distribuzione interessa le coste italiane, francesi, spagnole e greche.</i>
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Habitat che colonizza le dune bianche, parzialmente stabilizzate ma ancora in relazione funzionale con i venti marini e le mareggiate.
1.1.16 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CP4 - Vegetazioni delle dune semifisse (bianche) dominate da <i>Ammophila arenaria</i> .
Fonti utilizzate:	Carta degli habitat.
Area occupata:	E' presente nel cordone litorale esterno nel lato orientale della Bocca di Primero, con elementi di CP3 - Vegetazioni delle dune mobili dominate da <i>Elytrygia juncea</i> (= <i>Agropyron junceum</i>).
SUPERFICIE STIMATA	0,002 Km ²
METODO USATO	3 = mappatura sul campo
PERIODO PER LA SUPERFICIE	2008
QUALITÀ DEI DATI	3 = buona

1.1.15.1 Scheda Habitat H8	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
<p><u>MAPPA</u></p> 	
<p>Principali fattori di pressione:</p>	<p>700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture; 1000 – Processi biotici e abiotici naturali o innescati da attività antropiche; 800 – Gestione delle attività turistiche e ricreative; 500 – Altre forme di prelievo, distruzione o disturbo della flora, della fauna e degli habitat naturali.</p>
<p>Minacce:</p>	<p>Disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia (400), calpestio diffuso (720), portici nautici turistici (504), interventi di rinascimento delle spiagge (870), mareggiate (947), eutrofizzazione (952); immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata (964, 966)</p>
<p>Esigenze ecologiche:</p>	<p>Si sviluppa su substrati sabbiosi in parte consolidati e dà luogo a dune di una certa altezza con copertura anche compatta da parte della graminacea dominante <i>Ammophila arenaria</i>. Data la loro posizione arretrata rispetto alla costa non sono più esposte all'erosione marina, sono pertanto ben consolidate anche se eventi eccezionali possono rimettere in moto tutta la dinamica del litorale. Questo habitat rappresenta l'ultima fascia verso terra dove si fa sentire ancora la deflazione eolica dei venti marini.</p>
<p><u>SPECIE TIPICHE</u></p>	<p><i>Ammophila littoralis</i>, <i>Eryngium maritimum</i>.</p>
<p><u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</u></p>	
<p>Percentuale di copertura all'interno dell'area</p>	<p>0,02 %</p>
<p>Rappresentatività</p>	<p>C = rappresentatività significativa</p>

1.1.15.1 Scheda Habitat H8	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
Superficie relativa	Percentuale risultante dal rapporto tra la superficie occupata nell'area e quella sul territorio regionale C: 2 > = p > 0%
Grado conservazione struttura	III = struttura mediamente o parzialmente degradata
Grado conservazione funzioni	III = prospettive mediocri o sfavorevoli
Possibilità di ripristino	II = ripristino possibile con un impegno medio
Valutazione globale del sito	C = valore significativo
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
In atto	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.
Necessarie	Protezione delle dune, bloccare l'avanzamento del mare, agevolare il deposito di materiale sabbioso e controllo della specie <i>Spartina juncea</i> .
1.1.17 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Maggio 2008

1.1.17.1 Scheda Habitat H9	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
TIPO DI HABITAT:	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
CODICE NATURA 2000:	1310
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA2 - Vegetazioni su suoli limoso-argillosi salmastri con disseccamento estivo a salicornie diploidi; CA3 - Vegetazioni su suoli limoso-argillosi salmastri senza disseccamento estivo a salicornie tetraploidi.
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	L'habitat ha distribuzione mediterraneo-atlantica, ed è presente lungo le coste italiane con forte concentrazione nel nord Adriatico.
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Le salicornie diploidi prediligono ambienti fangosi con disseccamento estivo mentre quelle tetraploidi sono legate a fanghi periodicamente inondati.
1.1.18 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA2 - Vegetazioni su suoli limoso-argillosi salmastri con disseccamento estivo a salicornie diploidi.
FONTI UTILIZZATE:	Carta degli habitat; Poldini <i>et al.</i> , 2006. Manuale degli habitat del FVG.
AREA OCCUPATA:	Questo habitat è presente all'interno della valle su limi argillosi emergenti, concentrati per lo più nella porzione meridionale della valle.
SUPERFICIE STIMATA	0,02 kmq
METODO USATO	3 = mappatura sul campo
PERIODO PER LA SUPERFICIE	2008
QUALITÀ DEI DATI	3 = buona
TENDENZA	Non det.

1.1.17.1 Scheda Habitat H9	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
MAPPA	
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture, 900 – Utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico.
MINACCE:	Porti nautici turistici (504), traffico natanti (520), scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali (701), prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali (802), opere di sistemazione e protezione idraulica lagunare (argini, moli guardiani, ecc.), dighe e sbarramenti (853).
ESIGENZE ECOLOGICHE:	L' habitat dominato da salicornie diploidi è distribuito lungo le coste del Mediterraneo dove si sviluppa su suoli limoso-argillosi salati o salmastri a forte disseccamento estivo. La cenosi è in grado di trasferirsi anche su habitat secondari derivati dal dragaggio di fanghi. La copertura vegetale è discontinua e dominata da specie annuali a ciclo breve quali <i>Salicornia patula</i> o <i>Parapholis incurva</i> .
SPECIE TIPICHE	<i>Salicornia patula</i> , <i>Suaeda maritima</i> .
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:	
PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA	0,2 %
RAPPRESENTATIVITÀ	B = buona rappresentatività
SUPERFICIE RELATIVA	C: $2 > p > 0\%$

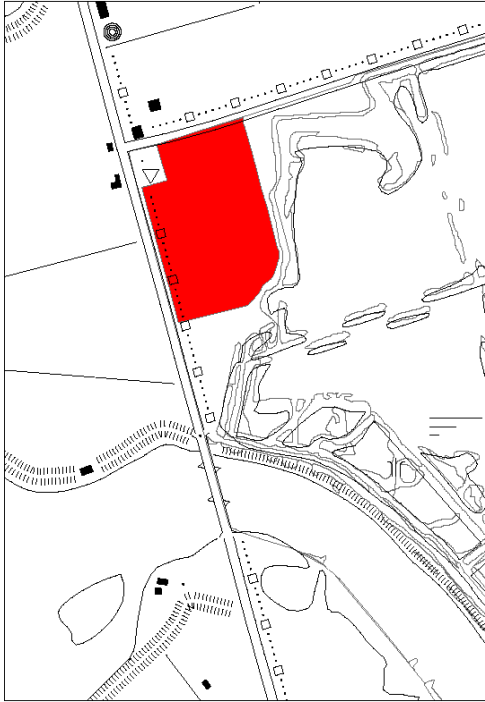
1.1.17.1 Scheda Habitat H9	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA	I = struttura eccellente
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE FUNZIONI	I = prospettive eccellenti
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	A = valore eccellente
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.
NECESSARIE	Controllare i fenomeni erosivi e l'asporto di materiale fangoso.
1.1.19 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Maggio 2008

1.1.19.1 Scheda Habitat H10	Depressioni umide interdunali
<u>TIPO DI HABITAT:</u>	Depressioni umide interdunali
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	2190
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	CP7 - Vegetazione elofitica costiera oligoalofila dominata da <i>Cladium mariscus</i> ; CP6 - Vegetazioni delle depressioni interdunali acquadulcicole dominate da <i>Erianthus ravennae</i> e <i>Schoenus nigricans</i> .
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	L'areale di distribuzione è piuttosto ampio a livello mediterraneo: dalla Spagna a Cipro. Presente anche in territorio italiano ma raro e concentrato per lo più nel Nord-Adriatico.
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Depressioni umide interdunali con apporto d'acqua dolce sia piovana che di falda.
1.1.20 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	CP7 - Vegetazione elofitica costiera oligoalofila dominata da <i>Cladium mariscus</i> ; CP6 - Vegetazioni delle depressioni interdunali acquadulcicole dominate da <i>Erianthus ravennae</i> e <i>Schoenus nigricans</i> .
Fonti utilizzate:	Carta degli habitat; Poldini <i>et al.</i> , 2006. Manuale degli habitat del FVG.
Area occupata:	Habitat non individuato alla scala di rilevamento e presente solo in alcuni lembi non significativi.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	Non det.
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</u>	
<u>RAPPRESENTATIVITÀ</u>	D = presenza non significativa
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	La superficie dell'habitat della specie è per lo più inclusa in aree SIC/ZPS.
1.1.21 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.21.1 Scheda Habitat H11	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
TIPO DI HABITAT:	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
CODICE NATURA 2000:	1210
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA7-Vegetazioni su suoli salmastri ricchi in nitrati a specie annuali; CP2 - Vegetazioni su suoli sabbiosi, salati e ricchi in nutrienti dominate da <i>Cakile maritima</i> .
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	<i>Habitat a distribuzione europea. Non comunissimo lungo le spiagge della penisola italiana, è più frequente nel nord Adriatico e nella vicina Slovenia.</i>
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Questo habitat delle coste sedimentarie mediterranee si sviluppa lungo le linee di deposito di materiale spiaggiato sia su spiagge sia in ambiente lagunare. La disponibilità di nutrienti e la concentrazione di sali (alo-nitrofilia) favoriscono poche specie annuali in grado di svilupparsi notevolmente. Le specie più diffuse sono <i>Suaeda maritima</i> , <i>Cakile maritima</i> e <i>Salsola soda</i> .
SPECIE TIPICHE	<i>Atriplex tatarica</i> , <i>Suaeda maritima</i> subsp. <i>maritima</i> , <i>Cakile maritima</i> , <i>Salsola soda</i> .
1.1.22 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CA7-Vegetazioni su suoli salmastri ricchi in nitrati a specie annuali; CP2 - Vegetazioni su suoli sabbiosi, salati e ricchi in nutrienti dominate da <i>Cakile maritima</i> .
Fonti utilizzate:	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
Area occupata:	Habitat non cartografato alla scala 1:5000, anche se sono stati osservati alcuni lembi non significativi.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
METODO USATO	3 = mappatura sul campo
PERIODO PER LA SUPERFICIE	2008
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:	
RAPPRESENTATIVITÀ	D = rappresentatività non significativa
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	Parte della superficie regionale dell'habitat è inclusa in area SIC/ZPS.
NECESSARIE	Evitare la pulizia meccanica delle spiagge.


1.1.21.1 Scheda Habitat H11	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1.1.23 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Maggio 2008

1.1.23.1 Scheda Habitat H12	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)
<u>TIPO DI HABITAT:</u>	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>) = Prati da sfalcio di bassa quota
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	6510
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	PM1 - Prati da sfalcio dominati da <i>Arrhenatherum elatius</i> .
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	Habitat diffuso a livello europeo. In Italia in via di scomparsa a causa dell'abbandono delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali.
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Prati da sfalcio con moderato apporto di nutrienti.
1.1.24 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	PM1 - Prati da sfalcio dominati da <i>Arrhenatherum elatius</i> .
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Carta degli habitat; Poldini <i>et al.</i> , 2006. Manuale degli habitat del FVG.
<u>AREA OCCUPATA:</u>	L'habitat è stato individuato nell'area del Luseo a nord-ovest della ex valle da pesca.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	0,08 kmq
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	Non determinabile

1.1.23.1 Scheda Habitat H12	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
<p><u>MAPPA</u></p>	
<p><u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u></p>	<p>1000 – Processi biotici e abiotici naturali o innescati da attività antropiche; 100 – gestione delle attività agricole e zootecniche.</p>
<p><u>MINACCE:</u></p>	<p>Uso di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti (110, 120); trasformazioni di pascoli in seminativi (101).</p>
<p><u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u></p>	<p>Si tratta di prati da sfalcio a gravitazione sud-alpina che si sviluppano nel piano da basale a basso-montano (< 1100 m) su suoli evoluti e mediamente ricchi, con buona disponibilità idrica. Sono mantenuti dall'azione dell'uomo tramite sfalci e moderati apporti di sostanza organica. La cotica è compatta e talvolta possono essere piuttosto ricchi in specie. Domina <i>Arrhenatherum elatius</i>. Nell'area censita vi è una buona compartecipazione di specie erbacee caratteristiche di prati umidi e comunque frutto di un ripristino ormai consolidato.</p>
<p><u>SPECIE TIPICHE</u></p>	<p><i>Arrhenatherum elatius</i>, <i>Festuca pratensis</i>, <i>Poa pratensis</i>, <i>Ranunculus acris</i>, <i>Salvia pratensis</i>.</p>
<p><u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</u></p>	
<p><u>PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA</u></p>	<p>1 %</p>
<p><u>RAPPRESENTATIVITÀ</u></p>	<p>D: presenza non significativa</p>
<p><u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u></p>	

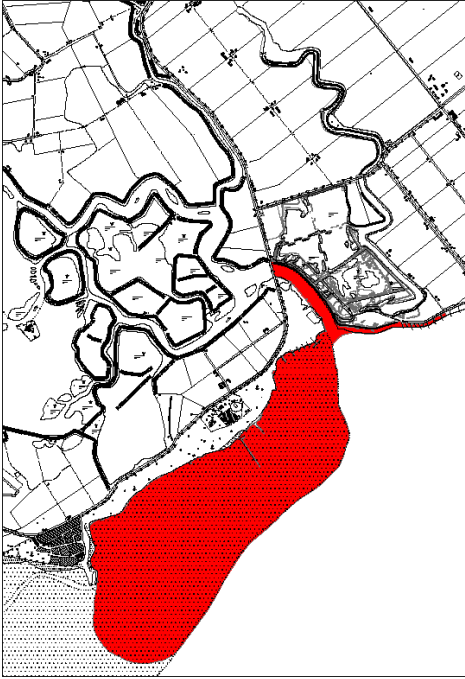
1.1.23.1 Scheda Habitat H12	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)
<u>IN ATTO</u>	I prati sfalciati meglio conservati e ricchi in specie sono tutelati dalla LR 29 aprile 2005 n° 9 sui prati stabili.
<u>NECESSARIE</u>	Sfalci periodici.
1.1.25 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.25.1 Scheda Habitat H13	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
TIPO DI HABITAT:	* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
CODICE NATURA 2000:	2130
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CP5 - Pratelli delle dune grigie ricchi in briofite e terofite.
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	Habitat presenti nelle coste Atlantiche, del Mare del Nord e Baltiche. Vengono anche indicati per le coste mediterranee.
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Habitat costituito da specie erbacee che colonizzano le dune stabilizzate note anche come "dune grigie".
1.1.26 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	CP5 - Pratelli delle dune grigie ricchi in briofite e terofite.
FONTI UTILIZZATE:	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
AREA OCCUPATA:	Presente in piccole aree lungo il cordone litoraneo.
SUPERFICIE STIMATA	0,005 Km ²
METODO USATO	3 = mappatura campo
PERIODO PER LA SUPERFICIE	2003
QUALITÀ DEI DATI	3 = buona

1.1.25.1 Scheda Habitat H13	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (“dune grigie”)
<p>MAPPA</p>	
<p>Principali fattori di pressione:</p>	<p>700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture; 1000 – Processi biotici e abiotici naturali o innescati da attività antropiche; 800 – Gestione delle attività turistiche e ricreative; 500 – Altre forme di prelievo, distruzione o disturbo della flora, della fauna e degli habitat naturali.</p>
<p>Minacce:</p>	<p>Disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia (400), calpestio diffuso (720), interventi di rinascimento delle spiagge (870), eutrofizzazione (952), naturale evoluzione della vegetazione verso forme chiuse di bosco (950); immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata (964, 966).</p>
<p>ESIGENZE ECOLOGICHE:</p>	<p>Questo habitat è diffuso lungo le coste atlantico-mediterranee ove colonizza parte delle cosiddette “dune grigie” che sono ormai sottratte all'azione diretta del mare. I suoli sono dissalati e parzialmente consolidati. Si sviluppa nelle aree retrostanti alle dune bianche e vi possono essere presenti, anche in abbondanza, muschi, specie annuali o piccole camefite.</p>
<p>VALORI DI RIFERIMENTO:</p>	
<p>VALORI DI RIFERIMENTO PER L'AREA OCCUPATA</p>	<p>Deve essere fissato un valore di riferimento che consideri un'area più ampia di quella attuale in modo da tutelare l'habitat dalle fluttuazioni indotte anche da eventi casuali.</p>
<p>SPECIE TIPICHE</p>	<p><i>Cerastium semidecandrum</i>, <i>Fumana procumbens</i>, <i>Silene conica</i> subsp. <i>conica</i>, <i>Tortula muralis</i>.</p>
<p>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</p>	


1.1.25.1 Scheda Habitat H13	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
Percentuale di copertura all'interno dell'area	0,06 %
Rappresentatività	C = rappresentatività significativa
Superficie relativa	Percentuale risultante dal rapporto tra la superficie occupata nell'area e quella sul territorio regionale C: 2% > = p > 0%
Grado conservazione struttura	II = struttura ben conservata
Grado conservazione funzioni	III = prospettive mediocri o sfavorevoli
Possibilità di ripristino	III = ripristino difficile o impossibile
Valutazione globale del sito	C = valore significativo
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
In atto	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.
Necessarie	Protezione delle dune, bloccare eventuali fenomeni erosivi, evitare calpestio e frequentazione turistica, controllare i fenomeni di incespugliamento.
1.1.27 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.27.1 Scheda Habitat H14	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
Tipo di Habitat:	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
Codice Natura 2000:	1110
Criteri di selezione:	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
Rapporti con classificazione habitat del Friuli Venezia Giulia (Poldini et al. 2006):	MI1 - Biocenosi delle sabbie fini ben calibrate, MI5 - Biocenosi delle sabbie fini a bassa profondità, MI6 - Biocenosi delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato.
Distribuzione globale e nazionale:	Habitat a distribuzione mediterraneo-atlantica. In Italia presente prevalentemente nel Nord-Adriatico.
Principali esigenze ecologiche:	Si tratta di banchi di sabbia coperti permanentemente da acque marine (fino a 40 m di profondità).
1.1.28 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	<i>MI1 - Biocenosi delle sabbie fini ben calibrate, MI5 - Biocenosi delle sabbie fini a bassa profondità, MI6 - Biocenosi delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato.</i>
FONTI UTILIZZATE:	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
AREA OCCUPATA:	Occupa la parte a mare del SIC (Banco Mula di Muggia).
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	5,8 Km ²
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	Non det.

1.1.27.1 Scheda Habitat H14	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
<p><u>MAPPA</u></p>	
<p><u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u></p>	<p>1000 - Processi biotici e abiotici naturali o innescati da attività antropiche; Modifiche da parte dell'uomo delle condizioni idrauliche; 900 - Utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico; 300 - Gestione delle attività di pesca e acquicoltura; 800 - Gestione delle attività turistiche e ricreative.</p>
<p><u>MINACCE:</u></p>	<p>Prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali (802); opere di sistemazione e protezione idraulica lagunare (argini, moli guardiani, ecc. (870); dragaggio dei canali lagunari (820); pesca a strascico (212); traffico natanti (520).</p>
<p><u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u></p>	<p>Il substrato è una sabbia terrigena a granulometria omogenea talvolta leggermente fangosa e ricca di detriti conchigliari.</p>
<p><u>SPECIE TIPICHE</u></p>	<p><i>Zoostera noltii</i>, <i>Zoostera marina</i> e <i>Cymodocea nodosa</i></p>
<p><u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</u></p>	
<p><u>PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA</u></p>	<p>68 %</p>
<p><u>RAPPRESENTATIVITÀ</u></p>	<p>A = rappresentatività eccellente</p>
<p><u>SUPERFICIE RELATIVA</u></p>	<p>Percentuale risultante dal rapporto tra la superficie occupata nell'area e quella sul territorio regionale A: 100% > = p > 15%</p>


1.1.27.1 Scheda Habitat H14	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA	I = struttura eccellente
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE FUNZIONI	II = buone prospettive
POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	III = ripristino difficile o impossibile
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	A = valore eccellente
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	La superficie dell'habitat è tutelata da SIC/ZPS.
NECESSARIE	Mantenere il giusto bilancio tra depositi fluviali e rimaneggiamenti marini delle sabbie e dei fanghi.
1.1.29 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Maggio 2008

1.1.29.1 Scheda Habitat H15	Praterie ad alte erbe mediterranee dei Molinion-Holoschoenion
<u>TIPO DI HABITAT::</u>	Praterie ad alte erbe mediterranee dei <i>Molinion-Holoschoenion</i>
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	6420
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	PU6 - Praterie costiere su suoli umidi dominate da <i>Molinia caerulea</i>
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	Habitat presente nei sistemi retrodunali lungo le coste del Mediterraneo fino al Mar Nero. In Italia a causa dello sfruttamento antropico delle dune è piuttosto frammentato.
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Habitat delle bassure umide retrocostiere legati ad una buona disponibilità idrica ma in grado di tollerare anche lunghi stress idrici; sono caratterizzate dall'abbondante copertura di <i>Scirpoides holoschoenus</i> e <i>Molinia caerulea</i>
1.1.30 IT3330006 VALLE CAVANTA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	PU6 - Praterie costiere su suoli umidi dominate da <i>Molinia caerulea</i>
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
<u>AREA OCCUPATA:</u>	Occupi piccoli lembi esterni nell'ambito del sistema dunale consolidato.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	0,003 kmq
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	Pur non avendo dati storici di confronto, è stimale un forte processo di regressione a causa del naturale incespugliamento.

1.1.29.1 Scheda Habitat H15	Praterie ad alte erbe mediterranee dei <i>Molinion-Holoschoenion</i>
<p><u>MAPPA</u></p> 	
<p><u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u></p>	<p>700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture; 1000 – Processi biotici e abiotici naturali o innescati da attività antropiche; 800 – Gestione delle attività turistiche e ricreative; 500 – Altre forme di prelievo, distruzione o disturbo della flora, della fauna e degli habitat naturali.</p>
<p><u>MINACCE:</u></p>	<p>Disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia (400), calpestio diffuso (720), portici nautici turistici (504), interventi di rinascimento delle spiagge (870), mareggiate (947), eutrofizzazione (952); immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata (964, 966).</p>
<p><u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u></p>	<p>Habitat delle bassure umide costiere caratterizzato dall'abbondante copertura di alte erbe palustri quali <i>Scirpoides holoschoenus</i> e <i>Molinia caerulea</i>. Nelle aree più umide sono presenti specie igrofile come <i>Schoenus nigricans</i> che vengono meno nei rialzi. Questo habitat tollera periodi di siccità.</p>
<p><u>VALORI DI RIFERIMENTO:</u></p>	
<p><u>VALORI DI RIFERIMENTO PER L'AREA OCCUPATA</u></p>	<p>Deve essere fissato un valore di riferimento che consideri un'area più ampia di quella attuale in modo da tutelare l'habitat dalle sue fluttuazioni indotte anche da di maniche naturali di incespugliamento.</p>
<p><u>SPECIE TIPICHE</u></p>	<p><i>Scirpoides holoschoenus</i>, <i>Molinia caerulea</i>, <i>Schoenus nigricans</i>, <i>Eupatorium cannabinum</i>, <i>Pulicaria dysenterica</i>.</p>
<p><u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</u></p>	
<p><u>PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA</u></p>	<p>0,04 %</p>

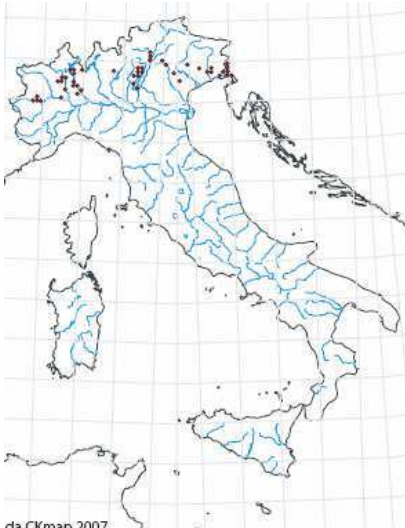
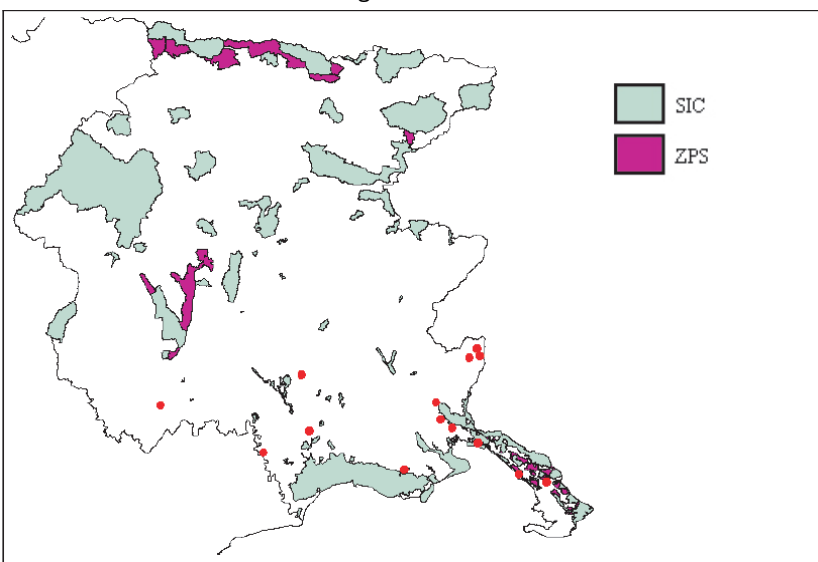
1.1.29.1 Scheda Habitat H15	Praterie ad alte erbe mediterranee dei <i>Molinion-Holoshoenion</i>
<u>RAPPRESENTATIVITÀ</u>	C: rappresentatività significativa
<u>SUPERFICIE RELATIVA</u>	C: $2 > = p > 0\%$
<u>GRADO CONSERVAZIONE STRUTTURA</u>	III: struttura mediamente o parzialmente degradata.
<u>GRADO CONSERVAZIONE FUNZIONI</u>	II: buone prospettive
<u>POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO</u>	III: ripristino difficile o impossibile.
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	C: conservazione media o ridotta
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS.
<u>NECESSARIE</u>	Sfalci periodici.
1.1.31 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Maggio 2008

1.1.31.1 Scheda Habitat H16	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
<u>TIPO DI HABITAT:</u>	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	92A0
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Habitat elencato nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	BU5 - Boschi ripari planiziali dominati da <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus nigra</i> ; BU9 - Boschi ripariali ad impronta mediterranea con <i>Populus alba</i> .
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	Foreste riparali a distribuzione centroeuropea-asiatica. Sono comuni in Italia anche se frammentati.
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Boschi ripariali sia lungo i fiumi planiziali sia lungo i cordoli sabbiosi del litorale.
1.1.32 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>RAPPORTI CON CLASSIFICAZIONE HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	BU9 - Boschi ripariali ad impronta mediterranea con <i>Populus alba</i> .
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Carta degli habitat; Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del FVG.
<u>AREA OCCUPATA:</u>	Habitat presente nella parte delle dune più stabilizzate ad est della Bocca di Primero.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	0,07 Km ²
<u>METODO USATO</u>	3 = mappatura sul campo
<u>PERIODO PER LA SUPERFICIE</u>	2008
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	Non det.

1.1.31.1 Scheda Habitat H16	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
<p>MAPPA</p>	
<p>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</p>	<p>200 - Gestione delle attività silvo-pastorali; 100 – gestione delle attività agricole e zootecniche; 500 Altre forme di prelievo, distruzione o disturbo della flora, della fauna e degli habitat naturali; 1000 - Processi biotici e abiotici naturali o innescati da attività antropiche; 700 - Realizzazione, espansione e gestione di aree urbane, insediamenti e relativi servizi e infrastrutture; 800 – gestione delle attività turistiche e ricreative; 900 – utilizzazione e gestione delle risorse idriche, modifiche e gestione dell’assetto geomorfologico, idrogeologico e idrografico.</p>
<p>MINACCE:</p>	<p>Drenaggio delle zone umide, bonifiche agrarie e conversione dei biotopi umidi naturali in aree agricole (802, 810); abbattimento di alberi isolati, senescenti o cavitati (166); pulitura del sottobosco, rimozione del legno morto (a terra e in piedi) (165, 166); prelievo/raccolta di flora spontanea e prodotti del sottobosco a scopo collezionistico, amatoriale o alimentare (250, 251); incendi dolosi (180); eutrofizzazione (952); disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia (400, 410); calpestio diffuso (720); carico di visitatori (690); riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche (810).</p>
<p>ESIGENZE ECOLOGICHE:</p>	<p>Sono qui inclusi i boschi umidi a distribuzione mediterranea che si sviluppano nella fascia costiera su substrati sabbiosi con disponibilità idrica buona. Sono spesso situati nelle depressioni interdunali e dominati dal mediterraneo <i>Populus alba</i>. Sono presenti anche sui terrazzi fluviali più esterni di composizione prevalentemente sabbioso-limosa, dove domina <i>Populus nigra</i> subordinato a <i>Populus alba</i> e <i>Populus x canescens</i>. Nelle depressioni sono presenti <i>Salix alba</i> e <i>Fraxinus angustifolia</i> ssp. <i>oxycarpa</i>.</p>
<p>SPECIE TIPICHE</p>	<p><i>Populus alba</i>, <i>Populus nigra</i> subsp. <i>nigra</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Populus x canescens</i></p>
<p>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DEL TIPO DI HABITAT:</p>	

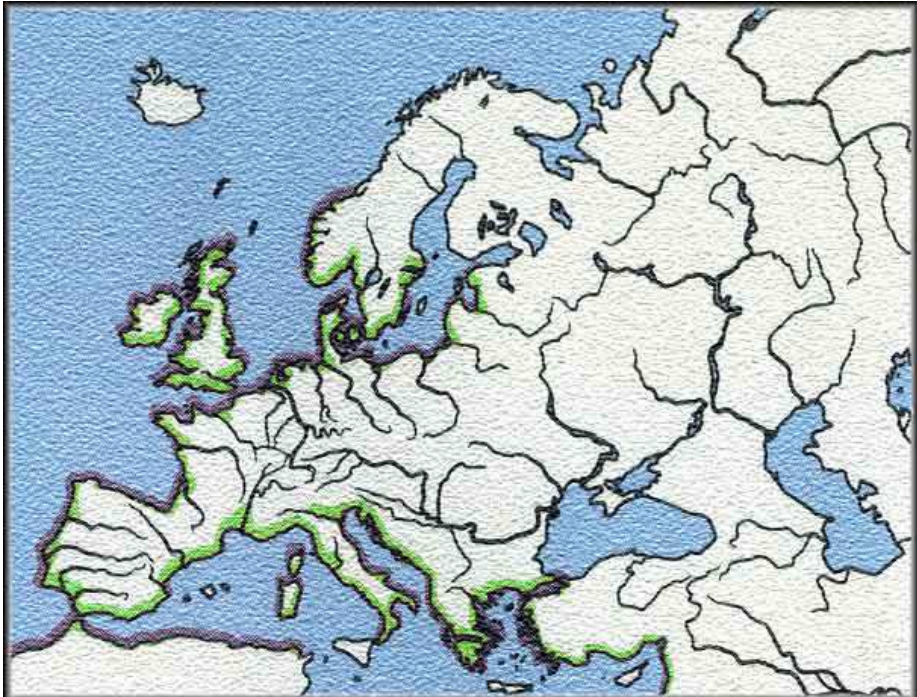
1.1.31.1 Scheda Habitat H16	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
PERCENTUALE DI COPERTURA ALL'INTERNO DELL'AREA	0,8 %
RAPPRESENTATIVITÀ	B = Buona rappresentatività
SUPERFICIE RELATIVA	Percentuale risultante dal rapporto tra la superficie occupata nell'area e quella sul territorio regionale C: 2% > = p > 0%
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA	III = struttura mediamente o parzialmente degradata
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE FUNZIONI	II = buone prospettive
POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	II = possibile con un impegno medio
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	C = valore significativo
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	L'area occupata dall'habitat è interamente inclusa nella riserva regionale e nel SIC/ZPS. Non sono note azioni di gestione forestale.
NECESSARIE	Corretta gestione forestale e lasciare alla dinamica naturale situazioni di incespugliamento avanzate.
1.1.33 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	Giuseppe Oriolo e Michela Tomasella
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Maggio 2008

Scheda Specie S1	1.1.33.1 Coenonympha oedippus
CLASSE:	<i>Insecta</i>
ORDINE:	<i>Lepidoptera</i>
FAMIGLIA:	<i>Satyridae</i>
SPECIE E DESCRITTORE:	<i>Coenonympha oedippus</i> (Fabricius, 1787)
CODICE NATURA 2000:	1071
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Convenzione di Berna (App. 2).

<p>Scheda Specie S1</p>	<p>1.1.33.1 Coenonympha oedippus</p>
<p><u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u></p>	<p><i>in Europa:</i> Europa centrale e centro-orientale; le colonie residue dell'Europa occidentale sono molto localizzate in Italia settentrionale, Francia, Germania.</p> <p><i>in Italia:</i> Regioni settentrionali, a nord del fiume Po.</p>  <p>da CKmap 2007</p> <p><i>nel Friuli Venezia Giulia:</i> segnalata di varie località della pianura e dei rilievi prealpini. Presenza accertata, ma non è nota la distribuzione. Viene segnalata per aree umide di pianura con carici e molinia (Stoch, 2001). Recentemente è stata osservata nella Palude Selvote, un'interessante area umida ricadente nella fascia delle Risorgive nel comune di Castions di Strada (UD) (Pestrin e Zandigiaco, 2003).</p> 


Scheda Specie S1	1.1.33.1 Coenonympha oedippus
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Specie igrofila legata a formazioni aperte naturali (molinieti, cariceti, e più raramente, prati umidi ai margini di saliceti) dal livello del mare fino a circa 1000 m di altitudine. Le formazioni relitte igrofile planiziali padane costituiscono in Italia il suo habitat esclusivo. La femmina depone un centinaio di uova, incollandole sulle foglie della piante nutrici (graminacee, ciperacee). La larva di prima età si alimenta durante la notte; di giorno si nasconde alla base della pianta. Sverna come larva di seconda o terza età fra le radici della gramigna liscia (<i>Molinia coerulea</i>) e riprende l'attività trofica in aprile-maggio. L'adulto vola in giugno e luglio durante giornate soleggiate con temperature di almeno 18°C.
<u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u>	<i>in Europa</i> : specie a minor rischio (LR). Considerata la farfalla europea più minacciata di estinzione. E' in forte declino perché spesso legata alle zone umide, planiziali o collinari, oggetto sempre più frequentemente di interventi di bonifica.
<u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u>	<i>in Italia</i> : specie minacciata (M). Elencata nel Libro Rosso delle farfalle italiane (Prola e Prola, 1990), nel Libro Rosso della fauna italiana di Pavan (1992), nella Lista rossa dell'Alto Adige (AA.VV., 1994) e nel Libro rosso degli invertebrati (Cerfolli <i>et al.</i> , 2002).
1.1.34 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<i>Elemento igrofilo legato a formazioni aperte naturali (molinieti, cariceti, e più raramente, prati umidi ai margini di saliceti).</i>
<u>FONTI:</u>	AA.VV., 1994; Cerfolli <i>et al.</i> , 2002; Chinery, 1990; Chinery, 1998; D'Antoni <i>et al.</i> , 2003; Higgins e Riley, 1980; Pavan, 1992; Prola e Prola, 1990; Stoch, 2001.
<u>POPOLAZIONE:</u>	Nell'ambito lagunare questa specie è segnalata solo sulla base di un reperto di Belvedere (UD).
STIMA	Non det. Ultima segnalazione nel 2005.
METODO USATO	1 = basata sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	Insufficiente (mancanza di dati)
TENDENZA	Non det.
<u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u>	In Europa si sono registrate numerose estinzioni locali riconducibili al drenaggio delle zone umide, alle bonifiche agrarie e alla conversione dei biotopi in pioppeti o in risaie.
MINACCE:	Drenaggio e bonifiche.
<u>HABITAT DELLA SPECIE:</u>	
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
METODO USATO	1 = basata solo o soprattutto sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	Insufficiente
TENDENZA	- = in diminuzione

Scheda Specie S1	1.1.33.1 Coenonympha oedippus
<u>MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA</u>	0 = non determinabili 3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta
<u>PROSPETTIVE FUTURE:</u>	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:</u>	
<u>POPOLAZIONE</u>	Percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente nell'area e quella sul territorio regionale: C: 2% > = p > 0%
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</u>	III = elementi in condizioni di medio o parziale degrado
<u>POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO</u>	II = ripristino possibile con un impegno medio per quanto concerne buona parte dell'habitat originale
<u>ISOLAMENTO</u>	B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'areale di distribuzione
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	C = valore significativo
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	Nessuna specifica
<u>NECESSARIE</u>	Risulta prioritario confermarne la presenza e l'eventuale abbondanza della specie per poi procedere con la pianificazione delle misure di conservazione. Per la tutela di questa specie, di elevato pregio naturalistico, è necessario conservare nella loro integrità le aree umide ove crescono le piante ospiti. In tali aree si possono prevedere interventi atti a: a) proteggere, mantenere ed eventualmente ampliare i residui biotopi umidi in pianura e nella fascia pedemontana; b) arrestare il progressivo drenaggio dei terreni umidi e l'ampliamento delle superfici sottoposte a bonifica idraulica.
1.1.35 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	P. Cerretti, T. Catelani
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008

Scheda Specie S2	Alosa fallax Alosa, agone, cheppia o laccia
CLASSE:	Actinopterygii
ORDINE:	Clupeiformes
FAMIGLIA:	Clupeidae
SPECIE E DESCRITTORE:	Alosa fallax (Lacépède, 1803)
NOME COMUNE:	Alosa, agone, cheppia o laccia
CODICE NATURA 2000:	1103
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. V della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: App. 3 Convenzione di Berna
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	<p>E' distribuita lungo tutte le coste occidentali europee, dal sud della Norvegia al Marocco, e nel Mediterraneo orientale.</p>  <p>Fonte: Pizzul E., Moro G.A. & Battiston F. 2006. Pesci e acque interne del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento parziale della Carta Ittica 1992. Database interattivo. Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.</p>
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Le principali esigenze ecologiche sono legate alla presenza di acque litorali marine e salmastre, nonché di alvei fluviali con substrati ghiaiosi per la riproduzione.
CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:	DD = dati insufficienti Fonte: 2007 IUCN Red List of Threatened Species.

Scheda Specie S2	Alosa fallax Alosa, agone, cheppia o laccia
EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:	Nella Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia la specie viene indicata come "vulnerabile". Fonte: M. Fraissinet , F. Petretti, 2007. Salvati dall'Arca. Perdisa Editore. Pagine XL + 664
1.1.36 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	<i>Si trova nelle biocenosi delle sabbie fini ben calibrate (MI1), delle sabbie fini a bassa profondità (MI5) e delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato (MI6) (cfr 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - All. I Dir. Habitat), nella biocenosi lagunare euriterma ed eurialina (MI7) (cfr 1150 Lagune costiere - All. I Dir. Habitat) e nelle aree estuariali (cfr 1130 Estuari - All. I Dir. Habitat).</i>
FONTI UTILIZZATE:	Comunicazioni personali effettuate da esperti, operatori e pescatori. Dati indicati sulla scheda Natura 2000 (aggiornamento 2006).
POPOLAZIONE:	La specie risulta comune nel sito, sia come residente che come riproduttore.
STIMA	Non det.
METODO USATO	1 = basata sul giudizio di esperti, operatori e pescatori
QUALITÀ DEI DATI	Insufficiente (mancanza di dati)
TENDENZA	Non det.
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	aree portuali (504); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
MINACCE:	aree portuali (504); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
HABITAT DELLA SPECIE:	Specie anadroma, vive in banchi nelle acque litorali marine e salmastre. In tarda primavera risale il corso terminale dei fiumi per portarsi sui ghiareti che ne costituiscono i siti riproduttivi d'elezione. Permane negli alvei fluviali da maggio a fine agosto.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
QUALITÀ DEI DATI	Insufficiente
TENDENZA	Non det.
PROSPETTIVE FUTURE:	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: Non det.
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:	
POPOLAZIONE	Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse e sul territorio regionale
HABITAT DELLA SPECIE	Lo stato dell'habitat all'interno del sito risulta idoneo alla conservazione della specie.
GRADO CONSERVAZIONE ELEMENTI HABITAT IMPORTANTI SPECIE	II = elementi ben conservato

Scheda Specie S2	<i>Alosa fallax</i> Alosa, agone, cheppia o laccia
<u>ISOLAMENTO</u>	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	B = valore buono
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	Non ci sono attualmente misure di conservazione specifiche per questa specie.
<u>NECESSARIE</u>	Controllo dell'inquinamento delle acque; Misure per evitare la pesca o altre forme di prelievo, anche accidentale.
1.1.37 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	C. Franzosini
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008

Scheda Specie S3	Aphanius fasciatus Nono
CLASSE:	Actinopterygii
ORDINE:	Cyprinodontiformes
FAMIGLIA:	Cyprinodontidae
SPECIE E DESCRITTORE:	Aphanius fasciatus (Valenciennes, 1821)
NOME COMUNE:	Nono
CODICE NATURA 2000:	1152
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: App. 2 Convenzione di Berna
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	<p>Diffuso lungo le coste del Mediterraneo orientale, dell'Italia, di Corsica e Sardegna e del nord Africa dal confine Marocco/Algeria fino all'Egitto.</p>  <p>Fonte: Pizzul E., Moro G.A. & Battiston F. 2006. Pesci e acque interne del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento parziale della Carta Ittica 1992. Database interattivo. Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.</p>
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Ha ampia valenza ecologica ed è rinvenibile in acque lagunari, ma anche saline, e in corsi d'acqua anche a notevole distanza dal mare. Predilige le acque poco profonde e a lento decorso con ricca vegetazione acquatica.
CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:	<p>LC = a minor rischio</p> <p>Fonte: 2007 IUCN Red List of Threatened Species.</p>

Scheda Specie	Aphanius fasciatus
S3	Nono
1.1.38 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	Si trova nelle biocenosi delle sabbie fini ben calibrate (M11), delle sabbie fini a bassa profondità (M15) e delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato (M16) (cfr 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - All. I Dir. Habitat), nella biocenosi lagunare euriterma ed eurialina (M17) (cfr 1150 Lagune costiere - All. I Dir. Habitat) e nelle aree estuariali (cfr 1130 Estuari - All. I Dir. Hab.).
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Comunicazioni personali effettuate da esperti, operatori e pescatori. Dati indicati sul Formulario Natura 2000 (aggiornamento 2006).
<u>POPOLAZIONE:</u>	La specie risulta comune nel sito, sia come residente che come riproduttore.
<u>STIMA</u>	Non det. Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse.
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	Insufficiente
<u>TENDENZA</u>	Non det.
<u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u>	aree portuali (504); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
<u>MINACCE:</u>	aree portuali (504); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
<u>HABITAT DELLA SPECIE:</u>	Si trova negli ambienti ad acqua salmastra soggetti a forti escursioni di temperatura, salinità ed ossigeno disciolto. Ha ampia valenza ecologica ed è rinvenibile in acque lagunari, ma anche saline, e in corsi d'acqua anche a notevole distanza dal mare. Predilige le acque poco profonde e a lento decorso con ricca vegetazione acquatica.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	Non det.
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	Insufficiente
<u>TENDENZA</u>	Non det.
<u>PROSPETTIVE FUTURE:</u>	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 1 = buone prospettive
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO CONSERVAZIONE SPECIE:</u>	
<u>POPOLAZIONE</u>	Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse e sul territorio regionale. La scheda Natura 2000 classifica la presenza della popolazione nel sito come non significativa (D).
<u>HABITAT DELLA SPECIE</u>	La copertura e lo stato dell'habitat all'interno del sito risultano idonee alla conservazione della specie.
<u>GRADO CONSERVAZIONE ELEMENTI HABITAT IMPORTANTI PER SPECIE</u>	II = elementi ben conservati
<u>ISOLAMENTO</u>	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Scheda Specie S3	<i>Aphanius fasciatus</i> Nono
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	B = valore buono
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	Non ci sono attualmente misure di conservazione mirate a questa specie.
NECESSARIE	<ul style="list-style-type: none"> ▲ la riduzione delle forme di inquinamento ▲ la conservazione e/o ripristino dei siti di presenza, con misure atte alla riduzione della frammentazione degli habitat ▲ il mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc ▲ misure per evitare la pesca o altre forme di prelievo, anche accidentale
1.1.39 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	C. Franzosini
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Marzo 2008

Scheda Specie S4	<i>Knipowitschia panizzae</i> Ghiozzetto di laguna
<u>CLASSE:</u>	<i>Actinopterygii</i>
<u>ORDINE:</u>	<i>Perciformes</i>
<u>FAMIGLIA:</u>	<i>Gobiidae</i>
<u>SPECIE E DESCRITTORE:</u>	<i>Knipowitschia panizzae</i> (Verga, 1841)
<u>NOME COMUNE:</u>	Ghiozzetto di laguna
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1155
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Endemita dell'Italia <input checked="" type="checkbox"/> Specie rara al limite dell'areale
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	<p>E' specie endemica negli ambienti costieri dell'Adriatico settentrionale e orientale; introdotta in altri ambienti lacustri e salmastri.</p>  <p style="text-align: center;">Fonte: MATT, 2003</p>
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Soporta forti escursioni di salinità; si può trovare sia nelle lagune sia nei corsi d'acqua anche a diversi chilometri dal mare, in ambienti con corrente bassa o nulla e substrato di sabbia fine, limo o argilla, coperti da ricca vegetazione.
<u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u>	<p>LC = a minor rischio</p> <p>Fonte: 2007 IUCN Red List of Threatened Species.</p>
1.1.40 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)

Scheda Specie S4	Knipowitschia panizzae Ghiozzetto di laguna
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<i>Si trova nelle biocenosi delle sabbie fini ben calibrate (M11), delle sabbie fini a bassa profondità (M15) e delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato (M16) (cfr 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - All. I Dir. Habitat), nella biocenosi lagunare euriterma ed eurialina (M17) (cfr 1150 Lagune costiere - All. I Dir. Habitat) e nelle aree estuariali (cfr 1130 Estuari - All. I Dir. Habitat).</i>
<u>POPOLAZIONE:</u>	
<u>STIMA</u>	Non det. Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse.
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	<i>Insufficiente</i>
<u>TENDENZA</u>	<i>Non det.</i>
<u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u>	acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); pesca sportiva (220); prelievo/raccolta di fauna in genere (240); aree portuali (504); sport nautici (621); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
<u>MINACCE:</u>	acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); pesca sportiva (220); prelievo/raccolta di fauna in genere (240); aree portuali (504); sport nautici (621); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
<u>HABITAT DELLA SPECIE:</u>	L'habitat tipico è costituito da ambienti a bassa o nulla velocità di corrente, con substrato di sabbia fine, limo o argilla, coperti da ricca vegetazione. Si può trovare sia nelle lagune sia nei corsi d'acqua anche a diversi chilometri dal mare.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	<i>Non det.</i>
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	<i>Insufficiente</i>
<u>TENDENZA</u>	<i>Non det.</i>
<u>PROSPETTIVE FUTURE:</u>	Non determinabili in assenza di dati riguardanti la dinamica delle popolazioni negli ambienti di pertinenza.
<u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Le principali esigenze ecologiche sono legate alla presenza di acque litorali marine e salmastre, con presenza di molluschi e crostacei, dei quali si nutre.
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:</u>	
<u>POPOLAZIONE</u>	Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse e sul territorio regionale.
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</u>	II = elementi ben conservati
<u>ISOLAMENTO</u>	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	B = valore buono
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	







Scheda Specie S4	Knipowitschia panizzae Ghiozzetto di laguna
<u>IN ATTO</u>	Non esistono misure di conservazione specifiche per questa specie.
<u>NECESSARIE</u>	<ul style="list-style-type: none"> ▲ il controllo dell'alterazione dell'habitat e relativa scomparsa delle praterie di fanerogame ▲ il controllo dell'anossia dei fondali per eutrofizzazione algale ▲ il controllo di varie forme di inquinamento delle acque (e.g. metalli pesanti, pesticidi, idrocarburi)
1.1.41 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	C. Franzosini
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008

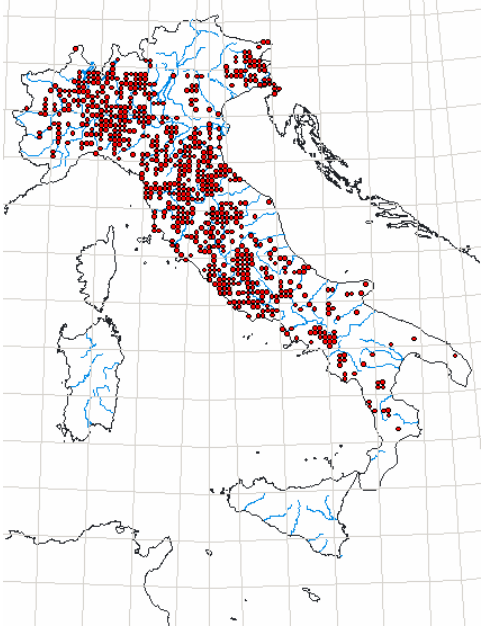
Scheda Specie S5	Pomatoschistus canestrinii Ghiozzetto cenerino
CLASSE:	<i>Actinopterygii</i>
ORDINE:	<i>Perciformes</i>
FAMIGLIA:	<i>Gobiidae</i>
SPECIE E DESCRITTORE:	<i>Pomatoschistus canestrinii</i> (Ninni, 1883)
NOME COMUNE:	Ghiozzetto cenerino
CODICE NATURA 2000:	1154
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Endemita dell'Italia <input checked="" type="checkbox"/> Specie rara al limite dell'areale <input checked="" type="checkbox"/> Altro: App. 3 Convenzione di Berna
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	<p>E' specie endemica dell'alto Adriatico (lagune del Veneto e delta del Po).</p>  <p style="text-align: right;">Fonte: MATT, 2003</p>
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	E' specie tipica di ambienti salmastri, comune lungo la fascia costiera, nelle lagune e nei corsi d'acqua in prossimità del mare; le principali esigenze ecologiche riguardano la presenza di acqua poco profonda con substrato fangoso, sia in presenza di fanerogame che su fondale nudo, con presenza di molluschi e crostacei, dei quali si nutre.
CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:	DD = dati insufficienti Fonte: 2007 IUCN Red List of Threatened Species.
1.1.42 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)

Scheda Specie	Pomatoschistus canestrinii
S5	Ghiozzetto cenerino
HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	<i>Si trova nelle biocenosi delle sabbie fini ben calibrate (M11), delle sabbie fini a bassa profondità (M15) e delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato (M16) (cfr 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - All. I Dir. Habitat), nella biocenosi lagunare euriterma ed eurialina (M17) (cfr 1150 Lagune costiere - All. I Dir. Habitat) e nelle aree estuariali (cfr 1130 Estuari - All. I Dir. Habitat).</i>
FONTI UTILIZZATE:	Comunicazioni personali effettuate da esperti, operatori e pescatori. Dati indicati sul Formulario Natura 2000 (aggiornamento 2006).
POPOLAZIONE:	La specie risulta comune nel sito in esame. E' oggetto di cattura da parte dei pescatori professionisti.
STIMA	Non det. Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse.
METODO USATO	1 = basata sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	Insufficiente (mancanza di dati)
TENDENZA	Non det.
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); pesca sportiva (220); prelievo/raccolta di fauna in genere (240); estrazione sabbia e ghiaia (300); aree portuali (504); attività sportive e divertimenti (620); sport nautici (621); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
MINACCE:	acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); pesca sportiva (220); prelievo/raccolta di fauna in genere (240); estrazione sabbia e ghiaia (300); aree portuali (504); attività sportive e divertimenti (620); sport nautici (621); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); erosione (900); interrimento (910)
HABITAT DELLA SPECIE:	Si trova in ambito costiero, nelle lagune e nei corsi d'acqua in prossimità del mare, in presenza di acqua poco profonda con substrato fangoso, sia in aree a fanerogame che più spesso su fondale nudo.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
QUALITÀ DEI DATI	Insufficiente
TENDENZA	Non det. (mancanza di dati)
PROSPETTIVE FUTURE:	Non det. (mancanza di dati)
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:	
POPOLAZIONE	Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse e sul territorio regionale.
GRADO CONSERVAZIONE ELEMENTI HABITAT IMPORTANTI PER SPECIE	II = elementi ben conservati
POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	II = ripristino possibile con un impegno medio
ISOLAMENTO	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Scheda Specie S5	Pomatoschistus canestrinii Ghiozzetto cenerino
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	Non det.
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	Non esistono misure di conservazione specifiche per questa specie.
NECESSARIE	<ul style="list-style-type: none"> ▲ controllo del sovrasfruttamento dei fondali per la pesca dei molluschi eduli ▲ divieto d'uso di attrezzature da pesca a forte impatto sui popolamenti bentonici ▲ controllo dell'alterazione dell'habitat e relativa scomparsa delle praterie di fanerogame ▲ controllo dell'anossia dei fondali per eutrofizzazione algale
1.1.43 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	C. Franzosini
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Marzo 2008

1.1.43.1 Scheda Specie S6	<i>Triturus carnifex</i> Tritone crestato italiano
CLASSE:	<i>Amphibia</i>
ORDINE:	<i>Urodela</i>
FAMIGLIA:	<i>Salamandridae</i>
SPECIE E DESCRITTORE:	<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768)
NOME COMUNE:	<i>Tritone crestato italiano</i>
CODICE NATURA 2000:	1167
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Berna App. 2, IUCN: LC

<p>1.1.43.1 Scheda Specie</p> <p>S6</p>	<p><i>Triturus carnifex</i></p> <p>Tritone crestato italiano</p>
<p><u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u></p>	<p>Questo grosso urodelo ha distribuzione sud europea, è diffuso in buona parte della Penisola Italiana, nell'Austria meridionale, nella Svizzera meridionale, in parte della Slovenia e della Croazia.</p> <p>In Italia è specie diffusa lungo tutta la penisola, ma è assente in Sardegna e Sicilia.</p> <p>Presente in tutto il territorio peninsulare italiano, ad eccezione delle aree particolarmente montagnose e con altitudine elevata. In alcune aree, tuttavia, tale tritone si presenta alquanto raro e localizzato (es. Calabria). Probabilmente si tratta di effetti dovuti alla generale presenza di condizioni climatiche sfavorevoli in zone prealpine ed alpine (Valle d'Aosta e Trentino), nonché ad alterazioni di habitat per opere antropiche ed agricoli (Liguria, Puglia).</p> <div style="text-align: center;">  <p><i>Triturus carnifex</i> Range area = 504,919 km²</p> <p>range type</p> <ul style="list-style-type: none"> Native Extant Native Possibly Present Introduced Native Reintroduced Possibly Extinct Extinct <p> national boundaries subnational boundaries lakes, rivers, canals salt pans, intermittent rivers elevation meters 5000 4000 3000 2000 1000 </p> <p>0 800 km Map created 03/10/2006</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">      </div> </div>

1.1.43.1 Scheda Specie S6	Triturus carnifex Tritone crestato italiano
<u>DISTRIBUZIONE NAZIONALE:</u>	 <p style="text-align: right;">Fonte: Ckmap</p>
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	<p>La specie si presenta relativamente adattabile a vari tipi di ambienti acquatici, prediligendo comunque siti di una certa profondità permanenti, preferibilmente privi di pesci, o temporanei. Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni di dimensioni medio-grandi e paludi, con profondità dell'acqua variabile fra i 20 cm ed i 6 m.</p> <p>Specie presente in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione. Sverna generalmente sotto le pietre o interrato. Poco si sa circa le sue capacità di dispersione. I maschi raggiungono l'acqua a partire dalla fine di febbraio fino ad aprile e rimangono in acqua sino ad agosto.</p>
<u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u>	<p>LC = a minor rischio.</p> <p>Attribuzione di categoria in considerazione della sua ampia distribuzione, tolleranza per una vasta gamma di habitat, popolazioni presumibilmente numerose e poiché è improbabile che declini abbastanza velocemente da essere qualificata in una categoria maggiormente minacciata.</p> <p>Fonte: Arntzen, J.W., Denoël, M., Jehle, R., Andreone, F., Anthony, B., Schmidt, B., Babik, W., Schabetsberger, R., Vogrin, M. & Puky, M. 2004. <i>Triturus carnifex</i>. In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. <www.iucnredlist.org>.</p>
<u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u>	<p>RL(ITA): -</p> <p>Fonte: Bulgarini et al., 1998</p>
1.1.44 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<p>Natura2000: cod. 3, 31</p> <p>Poldini et al. 2006: AA, AF</p>

1.1.43.1 Scheda Specie S6	Triturus carnifex Tritone crestato italiano
FONTI UTILIZZATE:	Lapini L., Dall'Asta A., Bressi N., Dolce S., Pellarini P. 1999. Atlante corologico degli anfibii e dei rettili del Friuli-Venezia-Giulia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, 43, Udine, 149 pp.
POPOLAZIONE:	Diffuso negli specchi di acque lentiche presenti fino all'area lagunare; nel sito in esame però è limitato ad un'unica scolina al limite nord-ovest.
STIMA	Non det.
METODO USATO	1 = basata sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	0 = insufficiente
TENDENZA	0 = stabile
PERIODO PER LA TENDENZA	1985-2005
MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA	0 = non determinabili
PRESSIONI:	<p>Al pari di altre specie acquatiche, anche il tritone crestato subisce l'alterazione di tipo chimico e di tipo colturale degli ambienti. La scomparsa dei canali di irrigazione a corso lento, o anche la loro regimazione, può provocare di fatto la scomparsa delle condizioni ideali per questa specie.</p> <p>Natura 2000: 101 Modifica delle pratiche colturali; 800 Discariche, bonifiche e prosciugamenti in genere; 811 Gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; 830 Canalizzazione; 850 Modifiche del funzionamento idrografico in generale; 890 Altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo; 920 Inaridimento; 110 Uso di pesticidi; 701 Inquinamento dell'acqua; 790 Altre attività umane inquinanti; 200 Acquacoltura; 965 Predazione; 966 Antagonismo dovuto all'introduzione di specie.</p> <p>SARA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Drenaggio delle zone umide, bonifiche agrarie e conversione dei biotopi umidi naturali in aree agricole - Modifiche morfologiche e idrografiche dei corsi d'acqua: canalizzazioni, rettificazioni dell'alveo, opere di difesa spondale - Realizzazione di pratiche agricole a ridosso dei corsi d'acqua - Trasformazione di pascoli in seminativi - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Uso di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti - Scarico reflui zootecnici e da insediamenti e infrastrutture civili e industriali - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata - Allevamento di trote
MINACCE:	<p>Natura 2000: 811 Gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; 890 Altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo; 701 Inquinamento dell'acqua; 966 Antagonismo dovuto all'introduzione di specie.</p> <p>SARA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modifiche morfologiche e idrografiche dei corsi d'acqua: canalizzazioni, rettificazioni dell'alveo, opere di difesa spondale - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Uso di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti - Scarico reflui zootecnici e da insediamenti e infrastrutture civili e industriali - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata

1.1.43.1 Scheda Specie	Triturus carnifex Tritone crestato italiano
S6	
<u>HABITAT DELLA SPECIE:</u>	La specie si presenta relativamente adattabile a vari tipi di ambienti acquatici, prediligendo comunque siti permanenti, preferibilmente privi di pesci, o temporanei di una certa profondità. Presente in stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi e prati, mai troppo lontani dal sito di riproduzione.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	Non det.
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	1 = sufficiente
<u>TENDENZA</u>	0 = stabile
<u>PERIODO PER LA TENDENZA</u>	1985-2005
<u>PROSPETTIVE FUTURE:</u>	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 1 = buone prospettive
<u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	La specie si presenta relativamente adattabile a vari tipi di ambienti acquatici, prediligendo comunque siti permanenti, preferibilmente privi di pesci, o temporanei di una certa profondità, preferibilmente con presenza di vegetazione acquatica.
<u>ALTRI RIFERIMENTI IMPORTANTI</u>	Specie adattabile e comune.
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:</u>	
<u>POPOLAZIONE</u>	Percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente nell'area e quella sul territorio regionale: C: 2% > = p > 0%
<u>GRADO CONSERVAZIONE ELEMENTI HABITAT IMPORTANTI PER SPECIE</u>	II = elementi ben conservati
<u>ISOLAMENTO</u>	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	C = valore significativo
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	Progetto di 'Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria' (Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria).
<u>NECESSARIE</u>	Monitoraggio popolazione. Monitoraggio stato di salute degli habitat.
1.1.45 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Teresa Catelani
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008

1.1.45.1 Scheda Specie	Bombina variegata variegata Ululone dal ventre giallo
1.1.45.2 S7	
<u>CLASSE:</u>	<i>Amphibia</i>
<u>ORDINE:</u>	<i>Anura</i>
<u>FAMIGLIA:</u>	<i>Discoglossidae</i>
<u>SPECIE E DESCRITTORE:</u>	<i>Bombina variegata variegata (Linnaeus, 1758)</i>
<u>NOME COMUNE:</u>	Ululone dal ventre giallo
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1143
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Berna App. 2, IUCN: LC

1.1.45.1 Scheda Specie

Bombina variegata variegata

1.1.45.2 S7

Ululone dal ventre giallo

DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:

La sua distribuzione coinvolge gran parte dell'Europa centro-meridionale, spingendosi ad Ovest sino ai Pirenei francesi, a Nord sino al 52° parallelo, ad Est sino al Mar Nero, mentre il limite meridionale dell'areale è rappresentato dai Balcani. In Italia la forma *variegata* è presente solo a Nord del fiume Po con popolazioni in Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nel Sud Italia è vicariato da *Bombina pachypus* (Bonaparte, 1838).

Bombina variegata è presente in Italia settentrionale con una frequenza crescente da ovest verso est: in Lombardia la specie appare molto localizzata, in Trentino-Alto Adige è in genere rara, in Veneto è diffusa nella zona alpina e prealpina ma poco comune e circoscritta in pianura ad alcuni boschi planiziali relitti, nel Friuli-Venezia Giulia è presente in numerose stazioni sia in pianura sia sui rilievi collinari e montani (Bressi & Barbieri, 2006).



Bombina variegata
 total range area = 1,188,831 km²
 range type

- Native Extant
- Native Possibly Present
- Introduced
- Native Reintroduced
- Possibly Extinct
- Extinct

national boundaries
 subnational boundaries
 lakes, rivers, canals
 salt pans, intermittent rivers

elevation meters
 0 500 1000 2000 3000 4000 5000

map created 03/10/2006



<p>1.1.45.1 Scheda Specie</p> <p>1.1.45.2 S7</p>	<p>Bombina variegata variegata</p> <p>Ululone dal ventre giallo</p>	
<p><u>DISTRIBUZIONE NAZIONALE:</u></p>	 <p style="text-align: right;">Fonte: Ckmap</p>	
<p><u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u></p>	<p><i>Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda. E' più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m. Tra marzo e aprile gli animali raggiungono il sito riproduttivo, a seconda dell'altitudine, e vi rimangono sino a settembre o ottobre.</i></p>	
<p><u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u></p>	<p>LC = a minor rischio</p> <p><i>Attribuzione di categoria per la specie B. variegata in considerazione della sua ampia distribuzione, tolleranza per una vasta gamma di habitat, popolazioni presumibilmente numerose e poiché è improbabile che declini abbastanza velocemente da essere qualificata in una categoria maggiormente minacciata.</i></p> <p>Fonte: Kuzmin, S., Denoël, M., Anthony, B., Andreone, F., Schmidt, B., Ogrodowczyk, A., Ogielska, M., Vogrin, M., Cogalniceanu, D., Kovács, T., Kiss, I., Puky, M., Vörös, J., Tarkhnishvili, D., Ananjeva, N. & Orlov, N. 2004. <i>Bombina variegata</i>. In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. <www.iucnredlist.org>.</p>	
<p><u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u></p>	<p>RL(ITA): sp. a basso rischio</p> <p>Fonte: Bulgarini et al., 1998.</p>	
<p>1.1.46 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA</p>		
<p><u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)</p>	
<p><u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u></p>	<p>Natura2000: cod. 3</p> <p>Poldini et al. 2006: AA, AF</p>	
<p><u>FONTI UTILIZZATE:</u></p>	<p>Lapini L., Dall'Asta A., Bressi N., Dolce S., Pellarini P. 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia-Giulia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, 43, Udine, 149 pp.</p>	

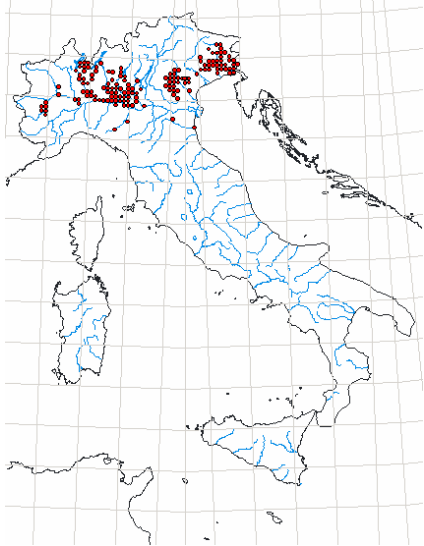
1.1.45.1 Scheda Specie 1.1.45.2 S7	Bombina variegata variegata Ululone dal ventre giallo
POPOLAZIONE:	Il territorio presenta le caratteristiche idonee alla sua presenza; anche se risulta ancora relativamente comune nelle bassure umide, le popolazioni sono piuttosto frammentate e nel sito in esame agli esperti non risulta più presente; sarebbe dunque da ricercare a fondo.
STIMA	Non det.
METODO USATO	1 = basata sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	0 = insufficiente
TENDENZA	Non det.
MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA	0 = non determinabili
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	Natura2000: 803 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; 810 Drenaggio; 830 Canalizzazione; 890 Altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo; 920 Inaridimento; 701 Inquinamento dell'acqua. SARA: - Drenaggio delle zone umide, bonifiche agrarie e conversione dei biotopi umidi naturali in aree agricole - Prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia e realizzazione o presenza di infrastrutture - Scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata - Epidemie virali, fungine e batteriche o altre parassitosi
MINACCE:	La principale minaccia per la specie è la scomparsa dell'habitat riproduttivo, spesso corpi idrici temporanei: l'alterazione di questi ambienti come risultato degli interventi di regolazione dell'acqua, o l'introduzione artificiale di specie di fauna e flora, si pongono in conflitto con le esigenze ecologiche di una tal particolare specie. Le popolazioni possono essere minacciate localmente dalla perdita di habitat idoneo operata dall'urbanizzazione, dal potenziamento della rete viaria e dallo scarico di inquinanti nelle acque. Natura2000: 803 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; 810 Drenaggio; 920 Inaridimento. SARA: - Drenaggio delle zone umide, bonifiche agrarie e conversione dei biotopi umidi naturali in aree agricole - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo - Scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata - Epidemie virali, fungine e batteriche o altre parassitosi

1.1.45.1 Scheda Specie 1.1.45.2 S7	Bombina variegata variegata Ululone dal ventre giallo
HABITAT DELLA SPECIE:	Natura2000: cod. 3 Poldini <i>et al.</i> 2006: AA, AF <i>Bombina variegata</i> , soprattutto per quanto riguarda i siti riproduttivi, predilige piccoli stagni, scoline, pozzanghere, fontanili, abbeveratoi, anse tranquille e pozze isolate presso le riva di torrenti. Tali ambienti sono frequentati specialmente se soleggiate e ciclicamente soggetti a periodi di brevi ma fondamentali modificazioni ambientali, quali prosciugamenti estivi o invernali, intenso calpestio causato da bestiame o mezzi meccanici, improvvisi allagamenti accompagnati da forti correnti. Per questo gli ambienti elettivi sono spesso caratterizzati da acque poco profonde e rive fangose, con scarsa o assente vegetazione acquatica sommersa e, generalmente, con una ridotta presenza di altre specie di vertebrati e macroinvertebrati. Comunque l'ambiente terrestre circostante e la qualità dell'acqua sembrano non avere invece grande importanza, essendo <i>Bombina</i> presente negli ambienti più vari, dalle pozze degli orti ai prati da sfalcio.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
QUALITÀ DEI DATI	1 = sufficiente
TENDENZA	- = in diminuzione
PERIODO PER LA TENDENZA	1985-2005
MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA	2 = cambiamento climatico 3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta 5 = processi naturali
PROSPETTIVE FUTURE:	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive
ESIGENZE ECOLOGICHE:	Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda.
ALTRI RIFERIMENTI IMPORTANTI	<i>Bombina variegata</i> è solo marginalmente presente in Italia rispetto al suo complessivo range.
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:	
POPOLAZIONE	Percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente nell'area e quella sul territorio regionale: C: 2% > = p > 0%
GRADO CONSERVAZIONE ELEMENTI HABITAT IMPORTANTI PER SPECIE	II = elementi ben conservati
ISOLAMENTO	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	C = valore significativo

1.1.45.1 Scheda Specie	Bombina variegata variegata Ululone dal ventre giallo
1.1.45.2 S7	
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	Progetto di 'Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria' (Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria).
<u>NECESSARIE</u>	Monitoraggio popolazione. Monitoraggio stato di salute degli habitat. Controllo delle cause di frammentazione e delle immissioni dannose.
1.1.47 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Teresa Catelani
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008

1.1.47.1 Scheda Specie S8	Rana latastei Rana di Lataste
CLASSE:	Amphibia
ORDINE:	Anura
FAMIGLIA:	Ranidae
SPECIE E DESCRITTORE:	Rana latastei <i>Boulenger, 1879</i>
NOME COMUNE:	<i>Rana di Lataste</i>
CODICE NATURA 2000:	1215
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Endemita dell'Italia <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Berna App. 2, IUCN: vulnerabilità B2ab(iii)

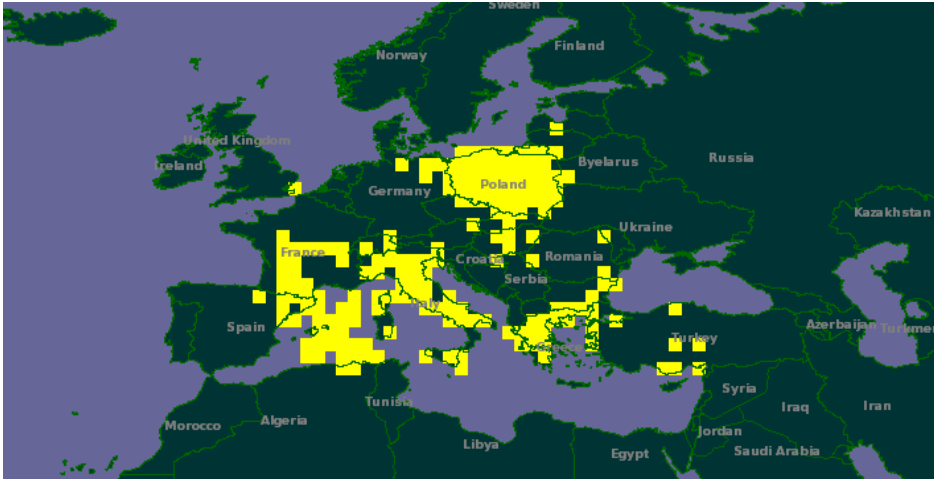
<p>1.1.47.1 Scheda Specie</p> <p>S8</p>	<p><i>Rana latastei</i></p> <p>Rana di Lataste</p>
<p><u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u></p>	<p>Specie endemica della Pianura Padana e delle colline circumpadane, è diffusa anche su parte del Carso goriziano, in parte della Slovenia e in diverse valli e polje dell'Istria nord-occidentale.</p> <p>In Italia è ristretta quasi esclusivamente all'area padana, distribuita in Piemonte ed Emilia Romagna, dove è rara ed in Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia. Al di fuori del territorio italiano è segnalata nel Canton Ticino e in Croazia (Istria occidentale). Complessivamente sono conosciute quasi 80 popolazioni relitte di questa specie, molte delle quali sono presumibilmente composte da un basso numero di individui.</p> <div data-bbox="600 667 1326 1339" data-label="Figure"> </div> <div data-bbox="600 1352 1326 1601" data-label="Complex-Block"> <p><i>Rana latastei</i> total range area = 34,925 km²</p> <p>range type</p> <ul style="list-style-type: none"> Native Extant Native Possibly Present Introduced Native Reintroduced Possibly Extinct Extinct <p> </p> </div>

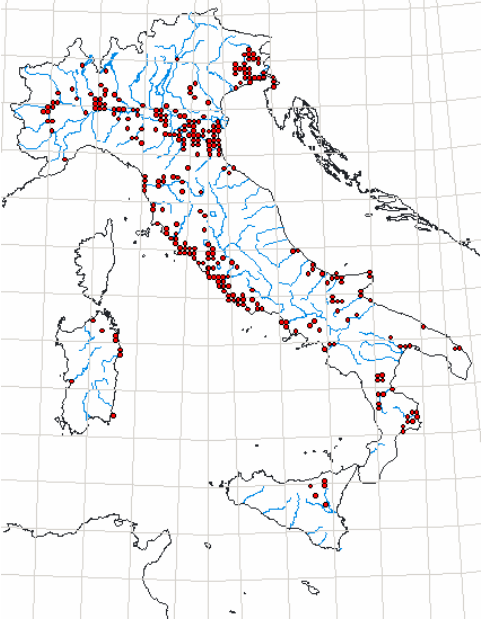
1.1.47.1 Scheda Specie S8	Rana latastei Rana di Lataste
<u>DISTRIBUZIONE NAZIONALE:</u>	 <p>Fonte: Ckmap</p>
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	<p>L'habitat originario di questa specie sarebbe la foresta semi-igrofila; negli habitat secondari è associata alle aree boscate umide di latifoglie, situate tipicamente lungo torrentelli o stagni con ricca vegetazione. E' presente nei pioppeti con sottobosco e occasionalmente in praterie (Arnold, 2002).</p> <p><i>Specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m. Conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione. Sverna in terreni lontani anche un chilometro dall'acqua (Arnold, 2002). I siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni o più raramente ruscelli a debole corrente). Può presentarsi in habitat antropizzati quali canali d'irrigazione per l'agricoltura, ma soltanto se nei pressi si trovano boschetti relitti per superare l'inverno (Garner. com. pers.).</i></p>
<u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u>	<p>VU = vulnerabile</p> <p>Specie inserita in tale categoria in quanto: il suo areale è minore di 2.000 km², la sua distribuzione risulta seriamente frammentata e si sta verificando un continuo declino in estensione e qualità del suo habitat in Italia settentrionale.</p> <p>Fonte: Andreone, F., Garner, T. & Schmidt, B. 2004. <i>Rana latastei</i>. In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. <www.iucnredlist.org>.</p>
<u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u>	<p>RL(ITA): sp. minacciata.</p> <p>Fonte: Bulgarini et al., 1998</p>
1.1.48 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<p>Direttiva Habitat: 3.01 Acque lentiche (acquittrini, stagni, prati), 4 (Lande e arbusteti temperati), 64 (Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte), 91 (Foreste dell'Europa temperata).</p> <p><i>Poldini et al. 2006: AA, AF, GC, PU, BL, BU.</i></p>

1.1.47.1 Scheda Specie S8	Rana latastei Rana di Lataste
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Arnold, E.N. 2002. <i>Reptiles and Amphibians of Europe</i> . Princeton University Press, Princeton and Oxford. Lapini L., Dall'Asta A., Bressi N., Dolce S., Pellarini P. 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia-Giulia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, 43, Udine, 149 pp.
<u>POPOLAZIONE:</u>	Nell'alta pianura friulana, e in misura minore nella bassa, la specie soffre di una notevole frammentazione popolazionale. Dati quantitativi non disponibili.
<u>STIMA</u>	Non det.
<u>METODO USATO</u>	1 = basata sul giudizio di esperti
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	0 = insufficiente
<u>TENDENZA</u>	decremento
<u>PERIODO PER LA TENDENZA</u>	preced. 1985
<u>MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA</u>	0 = non determinabili 3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta
<u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u>	La specie ha subito pressioni a causa della distruzione degli habitat idonei per lo sviluppo agricolo intensivo che ha previsto drenaggi e modifiche territoriali (con conseguente frammentazione delle popolazioni). Altre minacce attualmente attive sono l'introduzione di pesci predatori, l'abbassamento del livello idrico e l'inquinamento delle acque. Natura2000: 803 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; 810 Drenaggio; 830 Canalizzazione; 850 Modifiche del funzionamento idrografico in generale; 160 Gestione forestale; 190 Altre attività agro/forestali non elencate; 966 Antagonismo dovuto all'introduzione di specie; 701 Inquinamento dell'acqua. SARA: - Realizzazione di pratiche agricole in ambienti di prebosco e radura e a ridosso dei corsi d'acqua - Impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo - Drenaggio delle zone umide, bonifiche agrarie e conversione dei biotopi umidi naturali in aree agricole - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Modifiche morfologiche e idrografiche dei corsi d'acqua: canalizzazioni, rettificazioni dell'alveo, opere di difesa spondale - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata

1.1.47.1 Scheda Specie S8	Rana latastei Rana di Lataste
MINACCE:	Natura2000: 803 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; 850 Modifiche del funzionamento idrografico in generale; 190 Altre attività agro/forestali non elencate; 966 Antagonismo dovuto all'introduzione di specie. SARA: - Realizzazione di pratiche agricole in ambienti di prebosco e radura e a ridosso dei corsi d'acqua - Impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo e delle popolazioni - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Modifiche morfologiche e idrografiche dei corsi d'acqua: canalizzazioni, rettificazioni dell'alveo, opere di difesa spondale - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata
HABITAT DELLA SPECIE:	Potenzialmente si può rinvenire in aree aperte come prati umidi, acquitrini con canneti e in aree cespugliate, pioppeti coltivati con sottobosco erbaceo e arbustivo. La deposizione delle uova avviene in lanche, stagni, maceri, risorgive e fossati ma anche in raccolte d'acqua temporanee come pozzanghere di prati allagati. Generalmente questi habitat sono caratterizzati da ricca vegetazione acquatica, ma sono utilizzate anche pozze e anse di canali con molte foglie e rami sommersi. (Barbieri F. & Mazzotti S., 2006) Natura2000: cod. 3 31 4 64 91 Poldini <i>et al.</i> 2006: AA, AF, GC, PU, BL, BU.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
QUALITÀ DEI DATI	1 = sufficiente
TENDENZA	- = in diminuzione
PERIODO PER LA TENDENZA	1985-2005
MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA	2 = cambiamento climatico 3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta 5 = processi naturali
PROSPETTIVE FUTURE:	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 3 = cattive prospettive
ESIGENZE ECOLOGICHE:	Conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione. Sverna in terreni lontani anche un chilometro dall'acqua (Arnold, 2002). I siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni o più raramente ruscelli a debole corrente). Può presentarsi in habitat antropizzati quali canali d'irrigazione per l'agricoltura, ma soltanto se nei pressi si trovano boschetti relitti per superare l'inverno (Garner. com. pers.).
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:	Scarse conoscenze a riguardo dello stato di conservazione.
POPOLAZIONE	Percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente nell'area e quella sul territorio regionale: C: 2% > = p > 0%

1.1.47.1 Scheda Specie S8	Rana latastei Rana di Lataste
GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE	II = elementi ben conservati
ISOLAMENTO	B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'areale di distribuzione
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	C = valore significativo
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	Progetto di 'Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria' (Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria).
NECESSARIE	Monitoraggio popolazione. Monitoraggio stato di salute degli habitat.
1.1.49 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	Teresa Catelani
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Marzo 2008

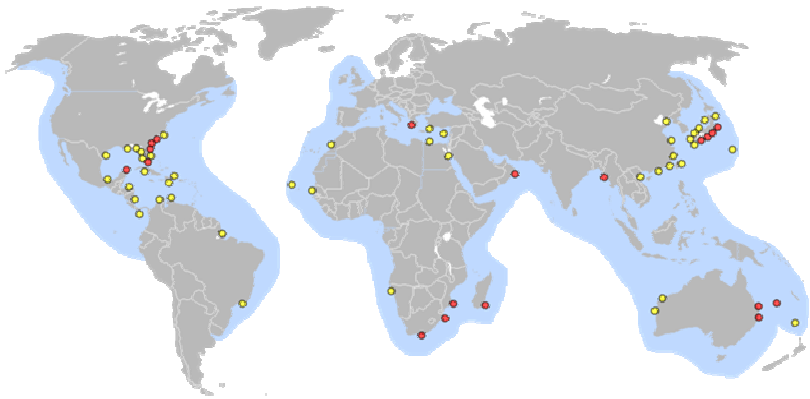
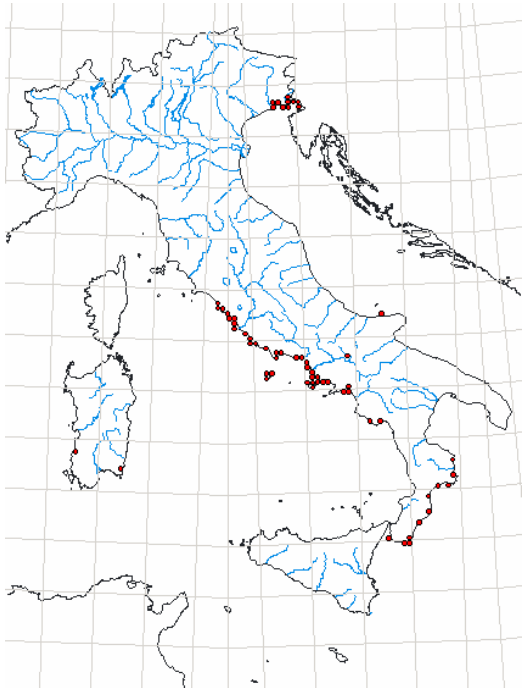
1.1.49.1 Scheda Specie S9	<i>Emys orbicularis</i> Testuggine palustre europea
CLASSE:	<i>Reptilia</i>
ORDINE:	<i>Testudines</i>
FAMIGLIA:	<i>Emydidae</i>
SPECIE E DESCRITTORE:	<i>Emys orbicularis</i> (Linnaeus, 1758)
NOME COMUNE:	<i>Testuggine palustre europea</i>
CODICE NATURA 2000:	1220
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Berna App. 2, IUCN: LR/nt
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	<p>La specie ha ampio areale di distribuzione e vive in Europa centro-meridionale, in molte Isole Mediterranee, in Africa e Asia settentrionale, ed è differenziata in numerose sottospecie.</p> <p>In Europa è estinta in Svizzera ed in Germania occidentale e risulta in declino in Francia ed Austria. In Italia è presente lungo la Penisola, comprese Sicilia e Sardegna, ma con popolazioni sempre più esigue ed isolate. <i>Emys</i> è disomogeneamente distribuita lungo le aree costiere e nelle zone pianeggianti interne d'Italia, ma è reperibile anche in alcune zone collinari e montuose dell'Italia centro-meridionale e insulare. I nuclei italiani più importanti e numericamente più consistenti si trovano attualmente in Sardegna e nelle aree palustri prossime alle coste del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Toscana e del Lazio. A causa della distruzione e del degrado degli ambienti umidi, in molte regioni italiane la specie risulta essere estremamente localizzata e a rischio.</p>  <p style="text-align: center;">Fonte: Global Biodiversity Information Facility</p>

1.1.49.1 Scheda Specie S9	<i>Emys orbicularis</i> Testuggine palustre europea
<u>DISTRIBUZIONE NAZIONALE:</u>	 <p style="text-align: right;">Fonte: Ckmap</p>
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	<p>La testuggine palustre frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli). Di norma predilige le aree pianiziarie, ma occasionalmente può essere rinvenuta anche in biotopi umidi posti in zone collinari o montane. Predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione, presente generalmente sotto i 500 m ed eccezionalmente a quote superiori (sino a 1500 m). È una specie prevalentemente zoofaga (regime alimentare carnivoro) e preda soprattutto piccoli pesci, larve di anfibi, vermi e varie specie di invertebrati acquatici. Ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre. Attiva dalla metà di marzo ai primi di novembre; nei periodi di vita attiva (primavera e estate) passa buona parte della giornata su tronchi affioranti o sulle rive degli stagni per riscaldarsi al sole, mentre in autunno ed in inverno è completamente inattiva; sverna, a partire da novembre–dicembre, sia trattenendosi sul fondo degli stagni, che a terra. Gli accoppiamenti, che avvengono per lo più in acqua, sono da marzo ad ottobre.</p>
<u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u>	<p>NT = quasi minacciata Fonte: Tortoise & Freshwater Turtle Specialist Group 1996. <i>Emys orbicularis</i>. In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. <www.iucnredlist.org>.</p>
<u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u>	<p>RL(ITA): sp. a basso rischio. Fonte: Bulgarini et al., 1998</p>
1.1.50 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<p>Natura2000: cod. 3 31 6430 Poldini et al. 2006: AA, AF, OB4</p>
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	<p>Lapini L., Dall'Asta A., Bressi N., Dolce S., Pellarini P. 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia-Giulia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, 43, Udine, 149 pp.</p>

1.1.49.1 Scheda Specie S9	<i>Emys orbicularis</i> Testuggine palustre europea
POPOLAZIONE:	In molte zone umide della bassa pianura friulana è abbastanza frequente e diventa davvero molto comune in varie zone palustri perilagunari. Il generale declino dell'ultimo ventennio non pare minacciare gravemente le popolazioni dell'area in esame.
STIMA	Non det., non ci sono dati pubblicati.
METODO USATO	1 = basata sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	1 = sufficiente
TENDENZA	decremento
PERIODO PER LA TENDENZA	1985-2005
MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA	0 = non determinabili 3 = influenza antropogenica diretta (restauro, deterioramento, distruzione) 4 = influenza atropo-(zoo)genica indiretta
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	Rettificazione dei canali agricoli, poca profondità di molti corpi idrici, gestione dei fossi, sfalcio. Non pare vi sia eccessivo impatto da parte di specie competitive (testuggini alloctone). Natura2000: 803 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; 850 Modifiche del funzionamento idrografico in generale; 890 Altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo; 811 Gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; 102 Mietitura/sfalcio; 701 Inquinamento dell'acqua; 790 Altre attività umane inquinanti. SARA: - Drenaggio delle zone umide, bonifiche agrarie e conversione dei biotopi umidi naturali in aree agricole - Prosciugamento o alterazione di zone umide costiere e relativi habitat naturali - Modifiche morfologiche e idrografiche dei corsi d'acqua: canalizzazioni, rettificazioni dell'alveo, opere di difesa spondale - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Sfalco dei prati e dei prato-pascoli - Scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata
MINACCE:	Natura2000: 803 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; 850 Modifiche del funzionamento idrografico in generale; 811 Gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio. SARA: - Modifiche morfologiche e idrografiche dei corsi d'acqua: canalizzazioni, rettificazioni dell'alveo, opere di difesa spondale - Riduzione dei deflussi per captazioni e derivazioni idriche - Immissione di fauna o flora di origine alloctona o geneticamente modificata


1.1.49.1 Scheda Specie S9	Emys orbicularis Testuggine palustre europea
<u>HABITAT DELLA SPECIE:</u>	La specie si trova negli habitat umidi di acqua dolce, incluso pozze e canali artificiali di drenaggio (alcuni dei quali possono essiccarsi nei mesi estivi), generalmente in aree aperte o con vegetazione arbustiva ripariale. Gli ambienti preferenziali sono corpi idrici ampi con acque non correnti e fondo morbido (fango o sabbia), ricca vegetazione e aree sabbiose nei pressi, mentre i giovani preferiscono acque non troppo profonde (fino ai 50 cm). La testuggine lascia l'acqua solo per soleggiare o nidificare (in ambienti semi-acquatici, occasionalmente in aree antropizzate, coltivi, vegetazione igrofila). Natura2000: cod. 3 31 6430 Poldini <i>et al.</i> 2006: AA, AF, OB4
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	Non det.
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	1 = sufficiente
<u>TENDENZA</u>	0 = stabile
<u>PROSPETTIVE FUTURE:</u>	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive
<u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	La testuggine palustre frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni) o debolmente correnti (canali, fossati). Predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. È una specie prevalentemente zoofaga e preda soprattutto piccoli pesci, larve di anfibi e varie specie di invertebrati acquatici, dei quali l'area è ricca. Ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre, occasionalmente anche parecchio rimaneggiato delle opere umane.
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:</u>	Non pare vi siano particolari esigenze di gestione conservativa, soprattutto non ravvisando un eccessivo impatto da parte di specie competitive (testuggini alloctone).
<u>POPOLAZIONE</u>	Percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente nell'area e quella sul territorio regionale: C: 2% > = p > 0%
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</u>	II = elementi ben conservati
<u>ISOLAMENTO</u>	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	C = valore significativo
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	Progetto di 'Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria' (Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria).
<u>NECESSARIE</u>	Monitoraggio popolazioni <i>Emys</i> e <i>Trachemys</i> . Monitoraggio stato di salute degli habitat.
1.1.51 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Teresa Catelani
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008

Scheda Specie S10	Caretta caretta Tartaruga caretta
CLASSE:	<i>Reptilia</i>
ORDINE:	<i>Testudines</i>
FAMIGLIA:	<i>Cheloniidae</i>
SPECIE E DESCRITTORE:	<i>Caretta caretta (Linnaeus, 1758)</i>
NOME COMUNE:	Tartaruga caretta
CODICE NATURA 2000:	1224
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: App. 2 Convenzione di Berna; All. 2 Convenzione di Barcellona; All. A CITES; All. 1 Convenzione di Bonn

<p>Scheda Specie</p> <p>S10</p>	<p>Caretta caretta</p> <p>Tartaruga caretta</p>
<p><u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u></p>	<p>Specie cosmopolita diffusa in tutte le acque temperate e subtropicali. Presente anche in Mediterraneo e lungo le coste italiane, benché il numero di nidificanti sia estremamente limitato.</p>  <p>Mappa di distribuzione globale e siti di riproduzione (rosso=maggiori; giallo=minor)</p>  <p>Fonte: Ckmap</p>
<p><u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u></p>	<p>EN = in pericolo</p> <p>Fonte: Marine Turtle Specialist Group 1996. <i>Caretta caretta</i>. In: IUCN 2007. 2007 <i>IUCN Red List of Threatened Species</i>. <www.iucnredlist.org>.</p>
<p><u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u></p>	<p>Minacciata a livello nazionale secondo Amori et al., 1993.</p>
<p>1.1.52 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA</p>	
<p><u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)</p>

Scheda Specie S10	Caretta caretta Tartaruga caretta
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<i>Si trova nelle biocenosi delle sabbie fini ben calibrate (M11), delle sabbie fini a bassa profondità (M15) e delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato (M16) (cfr 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - All. I Dir. Habitat), nella biocenosi lagunare euriterma ed eurialina (M17) (cfr 1150 Lagune costiere - All. I Dir. Habitat) e nelle aree estuariali (cfr 1130 Estuari - All. I Dir. Habitat).</i>
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	Lapini L., Dall'Asta A., Bressi N., Dolce S., Pellarini P. 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia-Giulia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, 43, Udine, 149 pp. WWF-Riserva Naturale Marina di Miramare, com. pers.
<u>POPOLAZIONE:</u>	Benché non esistano dati precisi per il sito di interesse, per il Golfo di Trieste vengono riportati 63 avvistamenti nel periodo 2001-2007.
<u>STIMA</u>	I dati attualmente disponibili non permettono di fare alcuna stima sulla consistenza della popolazione nell'area in esame.
<u>METODO USATO</u>	1 = basata sul giudizio di esperti
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	1 = sufficiente
<u>TENDENZA</u>	0 = stabile
<u>MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA</u>	0 = non determinabili 5 = processi naturali
<u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u>	Natura 2000: acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); pesca sportiva (220); prelievo/raccolta di fauna in genere (240); estrazione di sabbia e ghiaia (300); aree portuali (504); attività sportive e divertimenti (620); sport nautici (621); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701); drenaggio (810); rimozione di sedimenti (820); canalizzazione (830); scarico, deposito materiali dragati (860); erosione (900); interrimento (910). SARA: Pesca marittima con sistemi fissi; Pesca marittima con reti derivanti; Pesca a strascico; Vallicoltura intensiva; Scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali; Proliferazione di sorgenti luminose.
<u>MINACCE:</u>	Natura 2000: acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); estrazione di sabbia e ghiaia (300); aree portuali (504); inquinamento dell'acqua (701). SARA: Pesca marittima con sistemi fissi; Pesca marittima con reti derivanti; Pesca a strascico; Vallicoltura intensiva; Scarico reflui da insediamenti e infrastrutture civili e industriali; Proliferazione di sorgenti luminose.
<u>HABITAT DELLA SPECIE:</u>	Si trova in acque costiere e all'interno di lagune e canali di bonifica.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	Non determinabile
<u>METODO USATO</u>	1 = basata solo o soprattutto sul giudizio di esperti
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	1 = sufficiente
<u>TENDENZA</u>	0 = stabile
<u>MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA</u>	0 = non determinabili 5 = processi naturali

Scheda Specie S10	Caretta caretta Tartaruga caretta
<u>PROSPETTIVE FUTURE:</u>	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive
<u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Le principali esigenze ecologiche sono legate alla presenza di acque litorali marine e salmastre, con presenza di molluschi e crostacei, dei quali si nutre.
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:</u>	
<u>POPOLAZIONE</u>	Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse e sul territorio regionale.
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</u>	II = elementi ben conservati
<u>ISOLAMENTO</u>	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	B = valore buono
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	Non esistono misure di conservazione specifiche per questa specie.
<u>NECESSARIE</u>	<ul style="list-style-type: none"> ▲ misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca ▲ la riduzione del disturbo antropico di varia natura ▲ la regolamentazione del traffico di natanti, tenendo in particolare considerazione i danni potenzialmente derivanti dall'impatto delle eliche ▲ il mantenimento in buono stato dei canali di bonifica ▲ il controllo di varie forme di inquinamento delle acque
1.1.53 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	C. Franzosini, T. Catelani
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008

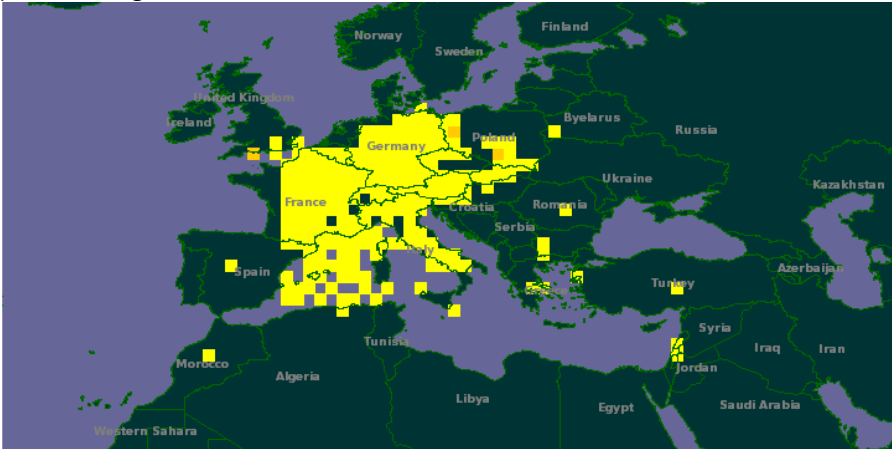
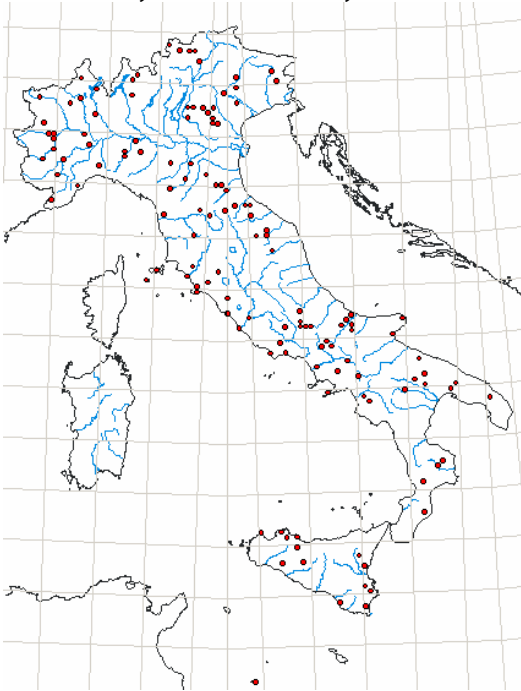
1.1.53.1 Scheda Specie S11	Miniopterus schreibersii Miniottero comune
<u>CLASSE:</u>	<i>Mammalia</i>
<u>ORDINE:</u>	<i>Chiroptera</i>
<u>FAMIGLIA:</u>	<i>Miniopteridae</i>
<u>SPECIE E DESCRITTORE:</u>	<i>Miniopterus schreibersii</i> (Kuhl, 1817)
<u>NOME COMUNE:</u>	<i>Miniottero comune</i>
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1310
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Berna (App. 2), Bonn (App. 2); IUCN: LC.
<u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u>	<p>Specie a vastissima distribuzione, comprendente l'Europa mediterranea, l'Africa mediterranea nordoccidentale e gran parte di quella sud sahariana, l'Asia meridionale fino al Giappone, alle Isole Salomone e alle Filippine, e a meridione raggiunge l'Australia settentrionale ed orientale. In Italia è nota per tutto il territorio, anche se più rara nelle regioni settentrionali. Il miniottero risulta ampiamente diffuso nel Friuli Venezia Giulia.</p>  <p style="text-align: center;">Fonte: Global Biodiversity Information Facility</p>

1.1.53.1 Scheda Specie S11	<i>Miniopterus schreibersii</i> Miniottero comune
<u>DISTRIBUZIONE NAZIONALE:</u>	 <p>Fonte: Ckmap</p>
<u>PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	<p>Specie legata soprattutto agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici, e presente negli abitati solo di rado. Predilige le zone di bassa o media altitudine. In ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei e talora nella buona stagione può usare edifici (sottotetti). Le zone di foraggiamento possono essere aree aperte nelle vicinanze di boschi e foreste, ed anche aree aride. Preda vari tipi di insetti, soprattutto falene, coleotteri e ditteri. Specie spiccatamente gregaria, che forma in ogni periodo dell'anno colonie, costituite anche da migliaia di individui. Può associarsi con diverse altre specie di chiroterri.</p>
<u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u>	<p>LC = a minor rischio. <i>La classificazione LR/nt del 1996 (di Baillie e Groombridge) è passata a LC in considerazione della diffusione relativamente ampia della specie, che non è conosciuta per essere in declino.</i> Fonte: Schlitter, D. 2004. <i>Miniopterus schreibersii</i>. In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. <www.iucnredlist.org>.</p>
<u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u>	<p>RL(ITA): LR (sp. a basso rischio). Fonte: Bulgarini et al., 1998</p>
1.1.54 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
<u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
<u>HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):</u>	<p>Natura 2000: 9, 92AO. <i>Poldini et al., 2006: BL, BU.</i></p>
<u>FONTI UTILIZZATE:</u>	<p>Lapini L., Dall'Asta A., Dublo L., Spoto M., Vernier E. 1996. <i>Materiali per una teriofauna dell'Italia Nord-Orientale (Mammalia, Friuli-Venezia Giulia)</i>. Gortania – Atti del Museo Friulano di Storia Nat., 17: 149-248 (1995).</p>

1.1.53.1 Scheda Specie S11	Miniopterus schreibersii Miniottero comune
<u>POPOLAZIONE:</u>	Presenza potenziale.
<u>STIMA</u>	Non det. Distribuzione e abbondanza di specie purtroppo ancora poco conosciute.
<u>METODO USATO</u>	1 = basata sul giudizio di esperti
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	0 = insufficiente
<u>TENDENZA</u>	Non det.
<u>MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA</u>	0 = non determinabili
<u>PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:</u>	<p>Natura 2000: 110 Uso di pesticidi; 160 Gestione forestale; 401 Urbanizzazione continua; 490 Altre attività urbanistiche, industriali e attività similari; 700 Inquinamento.</p> <p>SARA: - Uso di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti - Eliminazione degli elementi naturali del paesaggio agrario (siepi, boschetti, filari, alberi isolati, biotopi umidi, ecc.) - Disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia e a realizzazione o presenza di infrastrutture e attività - Proliferazione di sorgenti luminose</p>
<u>MINACCE:</u>	<p>Natura 2000: 110 Uso di pesticidi; 160 Gestione forestale; 401 Urbanizzazione continua; 490 Altre attività urbanistiche, industriali e attività similari; 700 Inquinamento.</p> <p>SARA: - Uso di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti - Eliminazione degli elementi naturali del paesaggio agrario (siepi, boschetti, filari, alberi isolati, biotopi umidi, ecc.) - Disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia e a realizzazione o presenza di infrastrutture e attività</p>
<u>HABITAT DELLA SPECIE:</u>	Frequenta zone coltivate con alberature e si rifugia in abitazioni o edifici rurali.
<u>SUPERFICIE STIMATA</u>	Non det.
<u>METODO USATO</u>	1 = basata solo o soprattutto sul giudizio di esperti
<u>QUALITÀ DEI DATI</u>	3 = buona
<u>TENDENZA</u>	0 = stabile
<u>PERIODO PER LA TENDENZA</u>	1986-2006
<u>MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA</u>	1 = maggiori conoscenze / dati più accurati
<u>PROSPETTIVE FUTURE:</u>	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive

1.1.53.1 Scheda Specie S11	Miniopterus schreibersii Miniottero comune
<u>ESIGENZE ECOLOGICHE:</u>	Specie legata soprattutto agli ambienti scarsamente o non antropizzati e presente negli abitati solo di rado. In ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei e talora nella buona stagione può usare edifici (sottotetti). Le zone di foraggiamento possono essere aree aperte nelle vicinanze di boschi e foreste, ed anche aree aride. Preda vari tipi di insetti, soprattutto falene, coleotteri e ditteri. Specie spiccatamente gregaria, che forma in ogni periodo dell'anno colonie, costituite anche da migliaia di individui; può associarsi con diverse altre specie di chiroterri.
<u>ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:</u>	
<u>POPOLAZIONE</u>	Percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente nell'area e quella sul territorio regionale: C: 2% > = p > 0%
<u>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</u>	II = elementi ben conservati
<u>POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO</u>	II = ripristino possibile con un impegno medio
<u>ISOLAMENTO</u>	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<u>VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO</u>	C = valore significativo
<u>MISURE DI CONSERVAZIONE:</u>	
<u>IN ATTO</u>	Non risultano misure di conservazione specifiche.
<u>NECESSARIE</u>	Verifiche di presenza della popolazione. Le prime misure di conservazione devono essere necessariamente precedute da indagini mirate a scoprire almeno le principali colonie riproduttive. <i>Monitoraggio dello stato di salute degli habitat; protezione dei roost; assistenza specializzata nelle ristrutturazioni degli edifici; riduzione dei trattamenti chimici.</i>
1.1.55 Compilatori e aggiornamenti	
<u>COMPILATORE:</u>	Teresa Catelani
<u>DATA DI AGGIORNAMENTO:</u>	Marzo 2008


1.1.55.1 Scheda Specie S12	Myotis myotis Vespertilio maggiore
<u>CLASSE:</u>	Mammalia
<u>ORDINE:</u>	Chiroptera
<u>FAMIGLIA:</u>	Vespertilionidae
<u>SPECIE E DESCRITTORE:</u>	Myotis myotis (Borkhausen, 1797)
<u>NOME COMUNE:</u>	Vespertilio maggiore
<u>CODICE NATURA 2000:</u>	1324
<u>CRITERI DI SELEZIONE:</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Berna (App. 2), Bonn (App. 2), IUCN: LR/nt.

<p>1.1.55.1 Scheda Specie</p> <p>S12</p>	<p>Myotis myotis</p> <p>Vespertilio maggiore</p>
<p><u>DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:</u></p>	<p>Specie a diffusione europea centro-mediterranea, che si spinge a Nord fino all'Inghilterra meridionale, ad Est fino all'Ucraina, alla Turchia, alla Siria ed Israele, e a Sud fino all'Africa maghrebina e alla Libia. In Italia è nota per l'intero territorio. Sembra essere il più comune <i>Myotis</i> della regione Friuli Venezia Giulia.</p>  <p>Fonte: Global Biodiversity Information Facility</p>  <p>Fonte: Ckmap</p>
<p><u>CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:</u></p>	<p>NT = quasi minacciata. Fonte: Chiroptera Specialist Group, 1996. <i>Myotis myotis</i>. In: IUCN 2007. 2007 IUCN Red List of Threatened Species. <www.iucnredlist.org>.</p>
<p><u>EVENTUALI CLASSIFICAZIONI DI MINACCIA A LIVELLO SUB-GLOBALE:</u></p>	<p>RL(ITA): VU (vulnerabile). Fonte: Bulgarini et al., 1998</p>
<p>1.1.56 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA</p>	
<p><u>REGIONE BIOGEOGRAFICA:</u></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)</p>

1.1.55.1 Scheda Specie S12	Myotis myotis Vespertilio maggiore
HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	<i>Natura 2000: 61.</i> <i>Poldini et al., 2006: PS.</i>
FONTI UTILIZZATE:	Lapini L., Dall'Asta A., Dublo L., Spoto M., Vernier E. 1996. <i>Materiali per una teriofauna dell'Italia Nord-Orientale (Mammalia, Friuli-Venezia Giulia)</i> . Gortania – Atti del Museo Friulano di Storia Nat., 17: 149-248 (1995).
POPOLAZIONE:	Presenza potenziale.
STIMA	Non det. Distribuzione e abbondanza di specie purtroppo ancora poco conosciute.
METODO USATO	1 = basata sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	0 = insufficiente
TENDENZA	Non det.
MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA	0 = non determinabili
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	<p>Natura 2000: 101 Modifica delle pratiche colturali; 110 Uso di pesticidi; 151 Rimozione di siepi e boschetti; 160 Gestione forestale; 401 Urbanizzazione continua; 490 Altre attività urbanistiche, industriali e attività similari; 700 Inquinamento.</p> <p>SARA: - Uso di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti - Eliminazione degli elementi naturali del paesaggio agrario (siepi, boschetti, filari, alberi isolati, biotopi umidi, ecc.) - Abbattimento di alberi isolati, senescenti o cavitati - Disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia e a realizzazione o presenza di infrastrutture e attività - Proliferazione di sorgenti luminose</p>
MINACCE:	<p>Natura 2000: 101 Modifica delle pratiche colturali; 110 Uso di pesticidi; 151 Rimozione di siepi e boschetti; 160 Gestione forestale; 401 Urbanizzazione continua; 490 Altre attività urbanistiche, industriali e attività similari; 700 Inquinamento.</p> <p>SARA: - Uso di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti - Eliminazione degli elementi naturali del paesaggio agrario (siepi, boschetti, filari, alberi isolati, biotopi umidi, ecc.) - Disturbo sonoro, sigillazione, impermeabilizzazione, riduzione e frammentazione della copertura naturale del suolo dovuta a espansione edilizia e a realizzazione o presenza di infrastrutture e attività</p>
HABITAT DELLA SPECIE:	Frequenta zone coltivate con alberature e si rifugia in cavità di alberi, abitazioni o edifici rurali.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
METODO USATO	1 = basata solo o soprattutto sul giudizio di esperti
QUALITÀ DEI DATI	3 = buona

1.1.55.1 Scheda Specie S12	Myotis myotis Vespertilio maggiore
TENDENZA	0 = stabile
PERIODO PER LA TENDENZA	1986-2006
MOTIVAZIONI PER LA TENDENZA	1 = maggiori conoscenze / dati più accurati
PROSPETTIVE FUTURE:	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive
ESIGENZE ECOLOGICHE:	Specie che predilige località temperate. Frequenta zone coltivate con alberature e si rifugia in cavità di alberi e centri abitati. Nella buona stagione si può rifugiare, anche per la riproduzione, nei fabbricati e più di rado nelle cavità degli alberi o nelle cassette nido; sverna generalmente in ambienti sotterranei. Si trova sia isolato che in colonie numerose di migliaia di individui. Può formare colonie miste con altri chiroterteri come il miniottero. E' specie che preda in foreste e aree coltivate adiacenti, cibandosi soprattutto di artropodi terragnoli, in netta prevalenza coleotteri carabidi.
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:	
POPOLAZIONE	Percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente nell'area e quella sul territorio regionale: C: 2% > = p > 0%
HABITAT DELLA SPECIE	Non det.
GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE	II = elementi ben conservati
POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	II = ripristino possibile con un impegno medio
ISOLAMENTO	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	C = valore significativo
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	Non risultano misure di conservazione specifiche.
NECESSARIE	Verifiche di presenza della popolazione. Le prime misure di conservazione devono essere necessariamente precedute da indagini mirate a scoprire almeno le principali colonie riproduttive. Monitoraggio stato di salute degli habitat. Protezione dei roost; assistenza specializzata nelle ristrutturazioni degli edifici; riduzione dei trattamenti chimici. Per i Vespertili gli interventi auspicabili sarebbero la piantumazione di siepi, la conservazione dei vecchi alberi cavi e della vegetazione ripariale, la protezione dei rifugi negli edifici, soprattutto quelli storici e rurali (Bulgarini et al., 1998).

1.1.55.1 Scheda Specie S12	Myotis myotis Vespertilio maggiore
1.1.57 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE: DATA DI AGGIORNAMENTO:	Teresa Catelani Marzo 2008

1.1.57.1 Scheda Specie S13	<i>Tursiops truncatus</i> Tursiope
CLASSE:	Mammalia
ORDINE:	Cetacea
FAMIGLIA:	Delphinidae
SPECIE E DESCRITTORE:	Tursiops truncatus Montagu, 1821
NOME COMUNE:	Tursiope
CODICE NATURA 2000:	1349
CRITERI DI SELEZIONE:	<input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Specie di interesse comunitario elencata nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE <input checked="" type="checkbox"/> Altro: App. 2 Convenzione di Berna; All. A CITES; All. 2 Convenzione di Barcellona
DISTRIBUZIONE GLOBALE E NAZIONALE:	<p>E' specie diffusa in tutti i mari e gli oceani temperati e tropicali del mondo, molto comune ed ampiamente distribuita anche in Mediterraneo e nelle acque italiane. La presenza è continua dal Mar Ligure, al Tirreno, al Canale di Sicilia all'Adriatico e diventa specie preponderante nell'Adriatico settentrionale.</p> <p>Il tursiope è la specie di delfino più comune in Mediterraneo dopo la stenella. Benché esistano numerose segnalazioni e studi per singole aree (e.g. Israele, Tunisia, Turchia, Grecia, Nord Adriatico, Mar Ligure, porzioni costiere italiane, francesi e spagnole, Baleari, Mare di Alboran), mancano ancora censimenti completi che ne determinino abbondanza, distribuzione e movimenti per l'intero bacino del Mediterraneo. Le informazioni sono molto scarse o nulle per le porzioni centro-orientali del bacino.</p> <div data-bbox="496 1211 1422 1883" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="background-color: #000080; color: white; padding: 2px;">Distribution map</p>  <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center; background-color: #000080; color: white; padding: 5px; margin-top: 5px;"> regular occasional no data </div> </div>
PRINCIPALI ESIGENZE ECOLOGICHE:	Si tratta di una specie molto adattabile, che può vivere in ambienti costieri ed estuari, così come in acque pelagiche più profonde.

1.1.57.1 Scheda Specie	Tursiops truncatus
S13	Tursiope
CATEGORIA DI MINACCIA A LIVELLO GLOBALE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE IUCN:	VU = vulnerabile Fonte: Reeves, R. & Notarbartolo di Sciara, G. (compilers & editors). 2006. The status and distribution of cetaceans in the Black Sea and Mediterranean Sea. IUCN Centre for Mediterranean Cooperation, Malaga, Spain. 137 pp.
1.1.58 IT3330006 VALLE CAVANATA E BANCO MULA DI MUGGIA	
REGIONE BIOGEOGRAFICA:	<input checked="" type="checkbox"/> Continentale (CON)
HABITAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (POLDINI ET AL. 2006):	Si trova nelle biocenosi delle sabbie fini ben calibrate (M11), delle sabbie fini a bassa profondità (M15) e delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato (M16) (cfr 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - All. I Dir. Habitat), nella biocenosi lagunare euriterma ed eurialina (M17) (cfr 1150 Lagune costiere - All. I Dir. Habitat) e nelle aree estuariali (cfr 1130 Estuari - All. I Dir. Habitat).
FONTI UTILIZZATE:	Bearzi, G., Holcer, D. & Notarbartolo di Sciara, G. 2004. The role of historical dolphin takes and habitat degradation in shaping the present status of northern Adriatic cetaceans. <i>Aquatic Conservation: Marine and Freshwater Ecosystems</i> 14: 363-379. Fortuna, C.M. 2006. Ecology and conservation of bottlenose dolphins (<i>Tursiops truncatus</i>) in the north-eastern Adriatic sea. <i>Ph.D. Thesis. University of St. Andrews, UK</i> . Picciulin, M., Francese, M., Fortuna, C.M., Zucca, P. & Spoto, M. 2001. Monitoring the presence of cetaceans in the North-Adriatic Sea: hypotheses of a resident population of bottlenose dolphin in the Gulf of Trieste / Grado lagoon and a multidisciplinary approach to test it. <i>European Research on Cetacean</i> 15.
POPOLAZIONE:	Si ipotizza la presenza, nel Golfo di Trieste e quindi anche nel sito di interesse, di una subpopolazione di tursiope, derivante dalla popolazione residente nei pressi dell'isola di Lussino (Croazia).
STIMA	Lo stato attuale delle conoscenze non consente di fornire stime attendibili della popolazione presente nell'area in esame.
PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE:	acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); pesca sportiva (220); aree portuali (504); attività sportive e divertimenti (620); sport nautici (621); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701)
MINACCE:	acquacoltura e molluschicoltura (200); pesca professionale (210); pesca sportiva (220); aree portuali (504); attività sportive e divertimenti (620); sport nautici (621); inquinamento (700); inquinamento dell'acqua (701)
HABITAT DELLA SPECIE:	All'interno del sito di interesse, la specie è stata segnalata in ambiente costiero ed estuariale. Le principali esigenze ecologiche sono legate alla presenza di acque costiere e lagunari in buono stato di conservazione e caratterizzate da disturbo antropico medio-basso.
SUPERFICIE STIMATA	Non det.
METODO USATO	1 = basata solo o soprattutto sul giudizio di esperti
PERIODO PER LA SUPERFICIE	1995-2006 (Formulario Natura 2000 per il sito di riferimento e relativi aggiornamenti)
QUALITÀ DEI DATI	1 = sufficiente
TENDENZA	0 = stabile
PERIODO PER LA TENDENZA	1995-2006 (Formulario Natura 2000 per il sito di riferimento e relativi aggiornamenti)
PROSPETTIVE FUTURE:	Prospettive di sopravvivenza della specie nel lungo periodo: 2 = discrete prospettive

1.1.57.1 Scheda Specie S13	<i>Tursiops truncatus</i> Tursiope
ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE:	
POPOLAZIONE	Non esistono ad oggi valori di riferimento precisi per la popolazione, in quanto vengono riportati unicamente dati di presenza all'interno del sito di interesse e sul territorio regionale.
GRADO CONSERVAZIONE ELEMENTI HABITAT IMPORTANTI PER SPECIE	II = elementi ben conservati
ISOLAMENTO	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
VALUTAZIONE GLOBALE DEL SITO	B = valore buono
MISURE DI CONSERVAZIONE:	
IN ATTO	Non esistono misure di conservazione specifiche per questa specie.
NECESSARIE	<ul style="list-style-type: none"> ▲ misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca ▲ la riduzione del disturbo antropico di varia natura ▲ la regolamentazione del traffico di natanti, tenendo in particolare considerazione i danni potenzialmente derivanti dall'impatto delle eliche ▲ il controllo di varie forme di inquinamento delle acque
1.1.59 Compilatori e aggiornamenti	
COMPILATORE:	C. Franzosini
DATA DI AGGIORNAMENTO:	Marzo 2008

APPENDICE 3

Processo di partecipazione: osservazioni e risposte

A. Osservazioni e pareri

Nel corso del processo partecipativo sono state formulate le seguenti osservazioni:

30/9/2008 – WWF

2/12/2009 - Servizio pesca e acquacoltura

12/2/2010 - Sig. Ezio Beacovich

18/3/2010 – Cooperativa Pescatori Grado

Il 14/12/2009 la Regione ha richiesto il parere ai sensi dell'art. 10 della LR 7/2008 ai seguenti soggetti:

- Provincia di Gorizia
- Comune di Grado
- Federazione provinciale Col diretti Gorizia
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Confagricoltura Gorizia – Unione agricoltori giuliani

Sulla base di tale richiesta sono arrivati i seguenti pareri:

27/1/2010 – Coldiretti Gorizia.

15/2/2010 – Confederazione Italiana Agricoltori – Provincia di Gorizia

23/3/2010 – Comune di Grado

B. Analisi delle osservazioni

In considerazione delle significative modifiche apportate al piano in seguito al processo di formazione e revisione sulla base dei pareri raccolti si effettua una verifica sul recepimento delle osservazioni ricevute.

Osservazione WWF del 30/9/2008:

1. *Richiesta di schermatura della ciclabile lungo via Grado.*

E' prevista nella misura IA4

2. *Suggerimenti sul ripristino dell'area della Penisola*

La gestione dell'area della Penisola è definita nella misura IA4

3. *Dubbi sulla previsione di zone iperaline*

La previsione è stata stralciata

4. *Richiesta di ampliamento del sito nell'area bosco di Grado e nella parte occidentale del Banco Mula di Muggia.*

Non è previsto alcun ampliamento del sito in quanto si ritiene che l'insieme dei siti garantiscano già una sufficiente tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Tali aree saranno comunque indicate tra quelle nelle quali qualsiasi intervento dovrà essere sottoposto a valutazione d'incidenza.

Osservazione del Servizio pesca e acquacoltura del 2/12/2009

1. Indicazioni sull'adozione di un Disciplinare per la pesca professionale.

Tale disciplinare non è più previsto

2. Considerazione sulla pesca con l'attrezzo "tratta".

La "tratta" è vietata in base all'art. 9 della LR 7/2008 (tale divieto non era vigente alla data dell'osservazione).

Osservazione del Sig. Ezio Beacovich del 12/2/2010

1. Richiede l'esclusione dal sito di alcuni terreni agricoli o l'indennizzo per il vincolo posto. Eventualmente propone la cessione dell'area alla Regione.

I terreni, abbastanza marginali, non sono gravati da alcun vincolo e quindi l'attività agricola può proseguire normalmente. Il piano non prevede l'acquisizione delle aree in quanto non strategiche per la conservazione del sito.

Osservazione Cooperativa Pescatori Grado del 18/3/2010

1. Si chiede lo stralcio dell'indicazione degli indicatori di stato della scheda RE4 relativa alla pesca.

L'indicatore di stato serve a valutare nel tempo l'efficacia dell'azione e non costituisce un vincolo. Nell'applicazione dell'indicatore si dovrà comunque tenere conto delle particolari condizioni morfologiche e climatiche del Banco.

2. Indicazioni sull'adozione di un Disciplinare per la pesca professionale.

Tale disciplinare non è più previsto

3. Indicazioni sul Gruppo di lavoro pesca.

Tale Gruppo di lavoro non è più previsto

4. Richiesta di consentire la pesca del novellame.

La pesca del novellame è vietata da disposizioni normative superiori (Regolamento Mediterraneo)

5. Richiesta di non indicare la potenza per le unità con motore ausiliario che operano nel SIC

In considerazione della fragilità dell'ambiente marino interno al sito si conferma il limite di 25 HP per le unità con motore ausiliario.

6. Richiesta di non definire le dimensioni delle maglie del tremaglio e i periodi di pesca

In considerazione del regime di tutela del SIC si confermano le indicazioni sulle dimensioni delle maglie ed i periodo di pesca.

7. Richiesta di consentire l'uso del palamito o di limitarlo solo per alcuni mesi dell'anno in considerazione dei periodo di possibile presenza delle tartarughe.

Si accoglie l'osservazione consentendo l'uso del palamito da settembre a maggio

8. Richiesta di non disciplinare specificatamente la segnalazione notturna con luci per le reti da imbrocco.

Si accoglie l'osservazione in quanto questo aspetto non interferisce con gli obiettivi di conservazione.

9. Richiesta di non prevedere il filtro per le reti da posta fissa

Dato che la zona è deputata alla conservazione anche degli uccelli si conferma l'opportunità di utilizzare il filtro nelle reti da posta fisse.

10. Richiesta di stralciare la voce Passalere e Poste (tremaglio imbrocco) nella tabella sulle reti da posta fisse

La tabella è stata eliminata in quanto le sue indicazioni avevano scarso peso rispetto agli obiettivi di conservazione.

11. Richiesta di stralciare la tabella con il calendario di pesca.

In considerazione del regime di tutela del SIC si confermano le indicazioni contenute nella tabella con il calendario di pesca.

12. Richiesta di vietare le attività di pesca non professionale (raccolta molluschi)

Tali attività sono disciplinate dalla misura RE5 in modo da non incidere negativamente su specie e habitat del sito esattamente come previsto per la pesca professionale.

Osservazione della Coldiretti di Gorizia del 27/1/2010

1. Richiesta di esclusione dal sito delle limitate superfici agricole o eventuale indennizzo per il vincolo apposto.

La ripermetrazione del sito è un processo complesso la cui attivazione è perseguibile solo in casi di particolare importanza. In questo caso sulle aree agricole inserite nel sito non è previsto alcun vincolo e quindi viene meno anche il motivo di richiedere un indennizzo.

2. Richiesta di stralcio della previsione di un progetto unitario di ripristino del paesaggio agrario per il lago.

La previsione di tale progetto è stata stralciata in quanto generica in termini di localizzazione e priva di una concreta possibilità realizzativa.

Osservazione della Confederazione Italiana Agricoltori – Provincia di Gorizia del 15/2/2010

1. Osservazioni relative alla disciplina delle attività agricole e zootecniche nelle aree limitrofe al sito.

Ogni norma prescrittiva all'esterno del sito è stata stralciata.

2. Osservazioni relative al ripristino del canale Averno Nord e alla ipotizzata acquisizione di aree private.

Non è più prevista l'acquisizione di aree private ma la rinaturalizzazione delle aree già di proprietà pubblica prevedendo, anche su proprietà privata, delle fasce di rispetto a verde di 10 metri dalla sponda esterna del canale. Tale fascia è prevista limitatamente alla parte interna del sito. Rispetto alla ipotesi iniziale si ritiene infatti di poter ottenere un significativo miglioramento dello stato ecologico pur operando nelle aree interne al sito e sulle aree di proprietà pubblica.

3. Osservazioni relative alla necessità di considerare il canale Averno nord come un canale di scolo privo di interesse naturalistico, consentendo interventi di ricalibratura.

Il canale Averno Nord presenta diversi aspetti di interesse ambientale e di connessione ecologica che rendono importante un suo ripristino naturalistico in un contesto fortemente artificializzato. La scheda IA2 prevede il coordinamento tra tali esigenze e la possibilità di intervenire per migliorarne anche le funzioni idrauliche in una logica multiobiettiva

Osservazione del Comune di Grado del 23/3/2010

1. Richiesta di inserire il Comune e altri soggetti nel Gruppo di lavoro Pesca.

Tale Gruppo di lavoro non è più previsto.

2. Richiesta di stralciare ogni riferimento agli ambiti esterni al sito

Tale indicazione è stata accolta limitando le previsioni esterne al sito ad aree pubbliche ed aree naturali funzionalmente connesse alle aree interne al sito.

3. Osservazione relativa al coinvolgimento dei privati nella gestione delle dune grigie e del bosco dunale

Si tratta di aree pubbliche o demaniali interne alla Riserva naturale regionale.

4. Contrarietà ad ogni ipotesi di miglioramento ambientale del canale Averno Nord.

Le richieste del Comune contrastano con i principi di gestione di un sito Natura 2000 e quindi non possono venire accolte. Comunque le modifiche apportate alla misura IA2 riducono fortemente il coinvolgimento di aree agricole nella previsione di riqualificazione ambientale del canale Averno Nord.

5. Contrarietà al ripristino naturalistico di superfici agricole.

Sono state stralciate le previsioni di rinaturalizzazione di aree agricole esterne al sito ad eccezione di alcuni miglioramenti ambientali su aree naturali che svolgono la funzione di corridoio ecologico.

6. Contrarietà al miglioramento ambientale della fascia boscata lungo l'argine a mare tra la Riserva di Val Cavanata e la Riserva delle Foci dello Stella.

Tale richiesta contrasta con la necessità di garantire, in aree a bassa naturalità, come quelle della bonifica agricola, una connessione ecologica tra aree naturali. Questo principio sta alla base dell'idea di rete del sistema Natura 2000 e quindi non può venire accolta.

7. Contrarietà alle previsioni della scheda IA5 Ripristino di biotopo umidi

La previsione, che riguardava aree esterne al sito, è stata stralciata in quanto generica in termini di localizzazione e priva di una concreta possibilità realizzativa. Vengono invece confermate quelle previsioni più limitrofe al sito che consolidano le connessioni ecologiche del sito con altri siti.

8. Contrarietà alle previsioni della scheda IA6 Progetto unitario di ripristino del paesaggio agrario perilagunare.

La previsione di tale progetto è stata stralciata in quanto generica in termini di localizzazione e priva di una concreta possibilità realizzativa.

9. Consentire gli interventi idraulici lungo il Canale Averno Nord

Gli interventi idraulici sono consentiti disciplinandone l'attuazione.

10. Richiesta di stralcio della regolamentazione del transito nautico all'interno del sito nella scheda RE2.

Alcune tipologie di transito e alcune attività sportive sono fortemente impattanti per varie specie di uccelli che utilizzano l'area per alimentazione e sosta e quindi tali attività si devono svolgere all'esterno del sito. La scheda è stata comunque variata disciplinando più nel dettaglio la materia in modo da consentire varie attività in alcuni periodi dell'anno quando non arrecano disturbo alla fauna.

11. Richiesta di non disciplinare l'attività agricola nella scheda RE3

La scheda è stata modificata adattandola alle poche attività agricole interne al sito mentre nella prima versione riguardava anche aree agricole esterne. L'osservazione viene quindi sostanzialmente recepita ad esclusione di indicazioni sulla fascia a verde lungo il Canale Averno Nord e sulle modalità di gestione delle aree prative e boscate.

12. Richiesta di individuare il Comune come Ente Gestore e di coinvolgere le categorie del comparto pesca.

Si accoglie la proposta di allargare i soggetti competenti a tutte le organizzazioni della pesca. L'Ente gestore è definito dalla LR 7/2008 della Regione e quindi non è nelle facoltà del piano di gestione individuare l'Organo

Gestore. In una logica di semplificazione sono stati eliminati rimandi a protocolli d'intesa e tavoli di lavoro definendo una disciplina della pesca più semplificata e direttamente applicabile.

13. Richiesta di consentire la pesca del novellame con la tratta a mano.

La pesca del novellame è vietata da disposizioni normative superiori (Regolamento Mediterraneo). La tratta è vietata dalla LR 7/2008 (non lo era quando il Comune si è espresso).

14. Concordare con il COGEMO le modalità di raccolta dei molluschi.

La scheda relativa alla pesca RE4 è stata concordata con gli operatori del settore pesca.

15. Richiesta di non indicare la potenza per le unità con motore ausiliario che operano nel SIC

In considerazione della fragilità dell'ambiente marino interno al sito si conferma il limite di 25 HP per le unità con motore ausiliario.

16. Richiesta di consentire il tremaglio e il palamito tutto l'anno

In considerazione del regime di tutela del SIC si confermano le indicazioni sui periodo di pesca. Il palamito originariamente vietato viene consentito da settembre a maggio, periodo in cui non interferisce con la presenza di tartarughe

17. Richiesta di consentire fino a 140 Passalere per persona

La tabella che disciplinava questa modalità di pesca è stata eliminata in quanto le sue indicazioni avevano scarso peso rispetto agli obiettivi di conservazione.

18. Concordare il calendario di pesca con gli operatori del settore.

La scheda relativa alla pesca RE4 è stata concordata con gli operatori del settore pesca.

19. Consentire l'utilizzo di pallini di piombo nichelati nei siti Natura 2000.

Il piano è adeguato al DM 17/10/2007 che vieta l'utilizzo di pallini contenenti piombo. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole dal Comitato Faunistico Regionale competente in materia venatoria.

20. Richiesta di prevedere più appostamenti di caccia la cui collocazione va concordata con la Riserva di Grado.

Essendo attualmente presente un solo appostamento non si ritiene contraddittorio con gli obiettivi di conservazione aumentarne il numero. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole dal Comitato Faunistico Regionale competente in materia venatoria.

21. Richiesta di consultare la Riserva di Caccia e il Comune anche all'interno di previsti tavli di lavoro.

In una logica di semplificazione sono stati eliminati rimandi a tavoli di lavoro definendo una disciplina della caccia più semplificata e direttamente applicabile.

22. Contrarietà al ripristino di zone umide nella scheda RE7.

La scheda è stata modificata ed ora disciplina l'applicazione della valutazione d'incidenza nelle aree contermini il sito. L'osservazione è quindi superata.

23. Contrarietà alla creazione di zone cuscinetto e previsioni esterne al sito in relazione alla scheda RE8.

La scheda è stata stralciata in quanto poco significativo nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

24. Integrazione dei soggetti competenti nella scheda PD4 relativa alla pesca.

La scheda è stata stralciata in quanto poco significativo nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

25. Richiesta di prevedere il monitoraggio delle specie ittiofaghe.

E' già previsto il monitoraggio di tutte le specie ittiofaghe tutelate dalla direttiva Uccelli.

C. Pareri richiesti

Il 29/11/2010 il Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve si è espresso con parere n. 08-2010 sul testo rielaborato dagli uffici sulla base di una revisione tecnico giuridica e sulla base delle osservazioni degli Enti Locali e delle principali organizzazioni di categoria.

Il 21/12/2010 Comitato faunistico Regionale si è espresso con parere n. 17 2010 proponendo alcune modifiche alla scheda RE6 come riportato in allegato. Il Servizio competente in materia ritiene di accogliere tali proposte integrandole nel testo approvato dal CTS con parere 08/2010 del 29/11/2010.